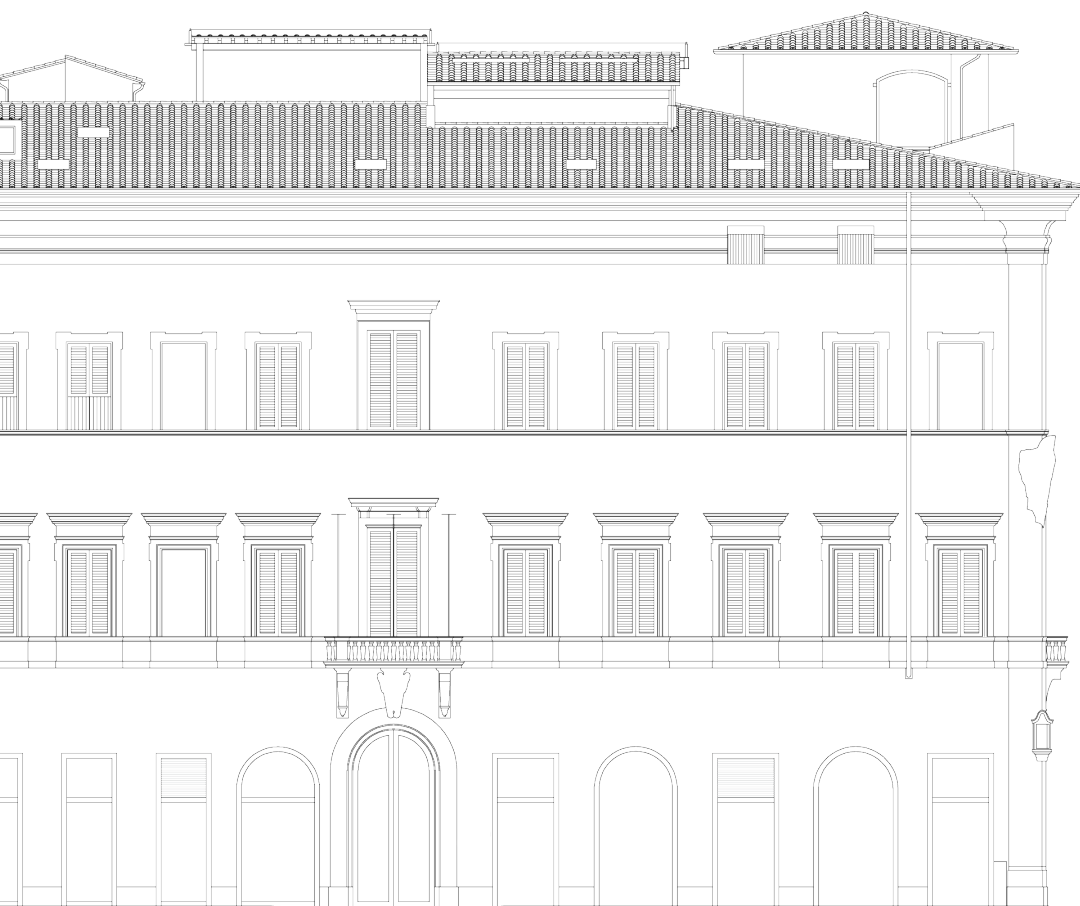




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Tradizione e Innovazione: il nuovo Consiglio regionale della Toscana

*La valorizzazione del patrimonio fra restauro,
riqualificazione, sicurezza e digitalizzazione*



Consiglio regionale della Toscana
Settore Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e cerimoniale. Servizi di supporto
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampato presso la tipografia del Consiglio regionale della Toscana
Luglio 2025

Sommario

Presentazioni - <i>Antonio Mazzeo, Stefano Scaramelli, Marco Landi, Federica Fratoni, Diego Petrucci, Francesco Gazzetti, Marco Stella</i>	5
Conoscenza, attenzione e cura. I restauri a Palazzo Bastogi, Palazzo Covoni e Palazzo Panciatichi - <i>Hosea Scelza</i>	13
Introduzione - <i>Monica Piovi</i>	15
I consiglieri della XI legislatura	17
Parte I - Restauro delle superfici decorate e degli elementi di pregio	23
I.1 - Restauro del lampadario monumentale e delle appliques in vetro in Sala delle Feste - palazzo Bastogi	25
I.2 - Restauro delle porte di pregio presenti al primo piano di palazzo Covoni	31
I.3 - Restauro di Sala Gonfalone - palazzo Covoni	35
I.4 - Convenzione tra Consiglio regionale della Toscana e Scuola di formazione per la realizzazione di attività di restauro presso le sedi del CRT: restauro dei busti in gesso e di Sala Fetonte- palazzo Covoni	41
Parte II - Interventi per la Sicurezza	47
II.1 - Servizi di gestione ambientale: rimozione e smaltimento di elementi in amianto presenti presso palazzo Pegaso	49
II.2 - Intervento di rimessa in pristino della copertura dell'altana - palazzo Covoni	53
II.3 - Interventi conservativi sulle persiane dei cortili di palazzo Pegaso	61
II.4 - Progetto di conservazione delle facciate di palazzo Pegaso per la porzione di prospetti prospicienti via de' Pucci (nn. 6r-14r) e via Ricasoli	67
II.5 - Progetto di adeguamento alla normativa antincendio di palazzo Covoni	73
II.6 - Progetto per i lavori di risanamento conservativo della Foresteria- palazzo Bastogi	81
Parte III - Interventi di riqualificazione e adeguamento	87
III.1 - Interventi di miglioramento dell'Aula consiliare - palazzo Panciatichi	89
III.2 - Lavori di adeguamento dei locali ex-Bit per destinazione ad archivio storico e sale consultazione CRT- palazzo Panciatichi	93

III.3 - Intervento di adeguamento delle linee principali di alimentazione elettrica del complesso Bastogi	99
III.4 - Allestimento di sala multimediale David Sassoli presso palazzo Covoni	103
III.5 - Interventi finalizzati alla riapertura della buvette e del bar-palazzo Covoni	107
III.6 - Lavori per adeguamento dei locali destinati al nuovo CED presso la Foresteria di palazzo Bastogi e dei locali destinati a Centro Stella presso palazzo Panciatichi (ex CED)	111
III.7 - Interventi di riqualificazione ed adeguamento del primo piano di palazzo Bastogi	115
III.8 - Intervento di riqualificazione igienico-sanitaria di alcuni servizi igienici - palazzo Pegaso	121
Parte IV - Interventi di efficientamento energetico	125
IV.1 - Installazione di n° 4 colonnine elettriche per la ricarica di mezzi elettrici presso le sedi del CRT	127
IV.2 - Interventi di relamping presso le sedi del CRT	131
IV.3 - Progetto di riqualificazione degli impianti di condizionamento e riscaldamento di palazzo Pegaso	137
Parte V - Interventi di digitalizzazione e trasparenza	143
V.1 - Progetto generale	145
V.2 - Fase preliminare anno 2021	149
V.3 - Fase 1 – anno 2022	151
V.4 - Fase 2 – anno 2023	153
V.5 - Fase 3 – anno 2024	157
V.6 - Fase 4 – anno 2025	161

Presentazioni

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Uno degli obiettivi che ci eravamo posti all'inizio di questa legislatura era semplice ma al tempo stesso ambizioso: provare a lasciare le sedi del Consiglio regionale – la casa di tutte le toscane e di tutti i toscani – ancora più belle di come le avevamo trovate. Perché questi luoghi non sono solo sedi istituzionali, ma simbolo di una storia condivisa, patrimonio di bellezza, arte e memoria collettiva.

Questo volume racconta il percorso che abbiamo compiuto per raggiungere quell'obiettivo. Racconta l'orgoglio e la soddisfazione di aver restituito dignità e splendore a spazi che appartengono a tutti, di averli resi più accoglienti, più accessibili, più sicuri. Di averli aperti – davvero – alla collettività.

Intervenire su edifici storici come Palazzo Bastogi, Palazzo Covoni, Palazzo Panciatichi non è mai una scelta neutra. Significa rispettare, custodire, ma anche innovare. Significa trovare un equilibrio tra conservazione e futuro. In ogni cantiere, in ogni restauro, c'è stato il desiderio di dare continuità a una storia che ci precede e che continuerà dopo di noi.

Abbiamo lavorato con cura e competenza, grazie all'impegno straordinario di tecnici, funzionari, restauratori, operai, imprese, e con il supporto costante della Soprintendenza. Ma, soprattutto, abbiamo lavorato insieme. Insieme a tutte le colleghe e i colleghi consiglieri di questa legislatura, al di là delle appartenenze politiche, con la consapevolezza che prendersi cura della sede del Consiglio significa prendersi cura della Toscana.

Perché ogni spazio recuperato, ogni porta restaurata, ogni affresco riportato alla luce, ogni elemento digitalizzato o messo in sicurezza è un gesto che parla di attenzione verso il bene comune. E noi, con questo lavoro, abbiamo voluto dire che le istituzioni non sono solo luoghi di decisione, ma anche spazi di bellezza e di cittadinanza.

Questo è il segno che lasciamo. E lo facciamo con la certezza di aver compiuto un passo nella direzione giusta: quella di una Toscana che non ha paura di rinnovarsi, senza mai smettere di onorare le sue radici.

Stefano Scaramelli

Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana

Grazie ai lavori di restauro e riqualificazione eseguiti, le future legislature e, soprattutto, i cittadini toscani ricevono un patrimonio culturale pubblico tornato a vita nuova. I lavori appena terminati ai Palazzi Bastogi, Covoni e Panciatichi rappresentano un impegno concreto della Toscana a tutela e valorizzazione del nostro patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale. Questi interventi potenziano gli edifici pubblici e ne assicurano la conservazione per le future generazioni, continuando a rappresentare l'identità culturale toscana.

Marco Landi

Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana

Il Consiglio regionale della Toscana ha la fortuna di avere la sua sede in palazzi storici, espressione coerente dell'evoluzione dell'architettura a Firenze e nella nostra regione. Un onore poter rappresentare l'intera comunità toscana in edifici di così alto valore, e allo stesso tempo un onere: quello di preservare il patrimonio storico e culturale ospitato ed espresso dai palazzi Bastogi, Covoni e Panciatichi. Preservare il loro valore attraverso un delicato lavoro di restauro e conservazione - effettuato riuscendo a conciliare l'esigenza di lasciare intatta l'austerità degli edifici e allo stesso tempo rendendo gli spazi più accoglienti e accessibili a tutti - è stato un impegno che l'Ufficio di presidenza ha opportunamente condotto nel corso della legislatura, guardando al futuro ma omaggiando la storia della nostra regione.

Federica Fratoni

Consigliere segretario del Consiglio regionale della Toscana

Una precisa volontà di questa legislatura è stata la necessaria, ed opportuna, riqualificazione dei palazzi che ospitano il Consiglio regionale della Toscana. Sono state stanziare risorse importanti per far sì che, oggi, l'immagine data è completamente differente: visto che questa è la casa di tutti i toscani, come Ufficio di Presidenza abbiamo ritenuto fondamentale far sì che possa essere al passo coi tempi. Ed oggi abbiamo ambienti e uffici sicuri, efficienti e maggiormente accoglienti anche per chi, ogni giorno, vive questi palazzi e fa sì che l'attività venga portata avanti.

Diego Petrucci

Consigliere segretario del Consiglio regionale della Toscana

Con questa pubblicazione intendiamo raccontare l'importante lavoro di tutela, restauro e valorizzazione che ha interessato il patrimonio architettonico del Consiglio regionale della Toscana. Un impegno che non è solo tecnico o amministrativo, ma culturale e civile: custodire questi luoghi significa proteggere la storia, l'identità e la memoria della nostra Regione, restituendo spazi più sicuri, accessibili e funzionali a chi ogni giorno vi lavora e ai cittadini che li attraversano. Interventi concreti, rispettosi del passato ma proiettati al futuro, che testimoniano una Toscana istituzionale attenta, sobria e capace di innovare. E' un percorso che, insieme a tutti i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo seguito con convinzione, nella consapevolezza che anche dai luoghi passa la qualità della nostra democrazia e che riconsegniamo alla collettività toscana un patrimonio di enorme importanza e di rara bellezza.

Francesco Gazzetti

Segretario questore del Consiglio regionale della Toscana

Sono onorato di aver fatto parte dell'Ufficio di Presidenza che ha pensato ed attuato gli interventi ai quali è dedicata questa pubblicazione. Conservare ed avere cura dei luoghi nei quali si svolge l'attività dell'assemblea legislativa della Toscana è un atto che va oltre alla funzionalità di questi palazzi storici. Dal mio punto di vista rappresenta anche il rispetto di un impegno finalizzato alla tutela del patrimonio artistico e culturale della nostra meravigliosa Toscana. Lo vediamo riflesso negli occhi di chi entra nella sede del Consiglio regionale: la bellezza e la storia di questi ambienti sono un biglietto da visita prezioso per tutte e tutti noi. Ecco perché voglio rivolgere un plauso ai nostri uffici ed a chi ha realizzato questi interventi con tanta cura e professionalità. E permettetemi di ringraziare anche il Presidente Mazzeo e tutte le colleghe ed i colleghi dell'ufficio di presidenza. Lo faccio per aver dimostrato la capacità di occuparsi non solo delle necessità dell'oggi, realizzando interventi strutturali indispensabili per chi lavora in questi spazi, ma anche per aver saputo alzare lo sguardo verso il domani. Un investimento sulla nostra Storia per guardare al futuro. Una scelta della quale poter andare, tutte e tutti, veramente orgogliosi.

Marco Stella

Segretario questore del Consiglio regionale della Toscana

Nel mio ruolo di consigliere segretario questore dell'Assemblea toscana, sono particolarmente orgoglioso che questo Ufficio di Presidenza, oltre ai tanti temi affrontati e alle tante pratiche prese in esame, si sia anche occupato di restaurare, rendere più bello e fruibile il Palazzo del Pegaso e il Palazzo Bastogi, due strutture centrali e monumentali in cui si svolge l'attività politica e istituzionale. Abbiamo scelto di fare questi importanti lavori di restauro, che hanno riguardato statue, affreschi, strutture lignee e marmoree, perché abbiamo voluto lasciare una testimonianza alle generazioni più giovani, salvaguardando un patrimonio artistico e architettonico importante. E sono certo che anche nella prossima legislatura questo lavoro verrà proseguito.

Conoscenza, attenzione e cura. I restauri a Palazzo Bastogi, Palazzo Covoni e Palazzo Panciatici

La buona cura del patrimonio culturale pubblico richiede la compresenza di una serie di fattori. È necessario in primo luogo l'indirizzo politico, che individua le priorità di intervento e reperisce le risorse finanziarie; ci vuole una struttura amministrativa ben organizzata per gestire in modo corretto ed efficiente le non sempre facili fasi procedurali afferenti alla normativa dei lavori pubblici; è essenziale disporre di professionalità tecnico-scientifiche competenti, in grado di studiare, progettare e dirigere gli interventi; è altresì fondamentale possedere la capacità di selezionare dal mercato specialisti in grado di sopperire alle eventuali carenze di organico; e infine, ma non per ultimo, c'è bisogno della giusta misura di passione per il proprio lavoro e di generoso affetto per i beni che sono nelle disponibilità dell'amministrazione. Nel caso della Regione Toscana e del suo Consiglio si può affermare che questi ingredienti siano tutti presenti e concorrano al conseguimento dell'obiettivo, nella consapevolezza che questo patrimonio è affidato all'Istituzione affinché essa ne risponda verso coloro che in ultima analisi ne detengono i diritti di godimento, vale a dire i cittadini. In tal senso il duro lavoro che si profonde per garantire la conservazione dei beni storico-artistici regionali assume i connotati di un gesto di responsabilità: quella che chi dirige e amministra sente nei confronti di chi li ha scelti.

Pur non dimenticando queste premesse, chi scrive, per ragioni determinate dal ruolo che ricopre, si relaziona maggiormente con gli apparati tecnico-scientifici impegnati in questa attività. Nel corso della vigenza dell'ultimo Consiglio Regionale della Toscana sono state compiute numerose azioni conservative sulle sedi in uso. Secondo una metodologia condivisa dal nostro ufficio, tali azioni sono sempre state precedute da un'ampia attività di studio e conoscenza dell'oggetto. Se desiderassimo scomporre un lavoro pubblico nelle macro fasi operative che lo costituiscono, potremmo individuarne tre: l'analisi, il progetto, l'esecuzione. La specificità del restauro consiste proprio nel fatto che qui il momento iniziale e quello finale acquisiscono una rilevanza che altrove – ad esempio nei lavori di nuova edificazione – è riservata al progetto. Si possono realizzare dei buoni restauri solo se si è compiuto un intelligente ed esaustivo studio del manufatto, sia

in senso diacronico che sincronico, cioè sia con riguardo alla sua storia che al suo stato attuale. Quanto al momento dell'esecuzione, esso non può essere considerato quale una mera conseguenza meccanica delle fasi che la precedono. Tutt'altro. È in cantiere che deve realizzarsi il massimo sforzo di ascolto dell'opera, ed è attraverso questa predisposizione che gli obiettivi posti con il progetto possono trovare realizzazione nel lavoro compiuto. Tra gli altri, mi è parso particolarmente significativo il caso del restauro della Sala del Gonfalone in Palazzo Covoni. La ricerca storica, lo studio delle trasformazioni della Sala e l'analisi diagnostica hanno fornito all'ufficio tecnico del Consiglio Regionale gli elementi essenziali per formulare un'interpretazione non banale dello spazio. Su questa base sono state svolte riflessioni congiunte con chi scrive e con la collega dott.ssa Jennifer Celani, le quali sono sfociate in scelte che hanno riguardato in primo luogo la corretta presentazione dell'articolazione compositiva – esaltando la differente funzione dei partiti architettonica, distinguendo gli elementi che hanno funzione di strutturare lo spazio da quelli che in questo spazio sono destinati a svolgere un ruolo narrativo. Oltre a mettere a punto problemi di composizione (altri direbbero di linguaggio), il restauro ha mirato a esibire una redazione della Sala che il tempo aveva cancellato: uno spazio ricco di colore e di luce. Era tutto già lì, al di sotto delle modifiche intervenute negli ultimi due secoli. Era però necessario studiare, leggere, vedere, interpretare e infine svelare. Ecco perché si può parlare di un piccolo restauro dal grande significato. È lecito attendersi altrettanti spunti di interesse dal restauro delle facciate di Palazzo Pegaso, i cui lavori inizieranno a breve e interesseranno una porzione di città storica dalla grande valenza. In questo come in tutti gli altri casi, chi dirigerà i lavori non mancherà di adempiere a quello che dovrebbe essere un coronamento ineludibile di ogni restauro e che invece viene troppe volte trascurato: l'elaborazione del consuntivo tecnico-scientifico, con il quale si illustrano le operazioni eseguite e si riassumono contenuti e finalità dell'intervento. Si tratta di un merito che va ascritto all'ufficio tecnico che si occupa delle sedi del Consiglio regionale.

Hosea Scelza

Funzionario del MiC - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Introduzione

Il Settore del Provveditorato e manutenzione sedi garantisce innanzitutto la manutenzione ordinaria delle sedi del Consiglio regionale collocate negli edifici storici di pregio denominati Palazzi Pegaso e Bastogi che, considerata la loro vetustà e le loro peculiarità, risulta molto impegnativa; si ricorre infatti ad appalti, il cui valore si aggira intorno ad euro 1.390.000,00 dal 2021 ad oggi.

I colleghi dell'ufficio tecnico, inoltre, nella XI legislatura si sono dedicati con grande passione anche alla conservazione e all'adeguamento degli edifici stessi che, com'è noto, rappresenta un processo che, andando ben oltre la preservazione delle facciate o degli elementi architettonici significativi, restituisce alla Regione Toscana e alla comunità un pezzo di storia e di identità. Il loro recupero offre l'opportunità di riscoprire e reinterpretare la cultura e le tradizioni locali. L'approccio moderno al recupero che abbiamo adottato mira a mantenere il carattere distintivo dell'edificio, integrando al contempo tecnologie e soluzioni contemporanee in grado di migliorarne l'efficienza energetica, la sicurezza, l'ecosostenibilità e la fruibilità.

Con un efficace lavoro di squadra abbiamo coniugato passato e futuro, il restauro di opere d'arte e l'informatizzazione di processi amministrativi e dei percorsi legislativi, il risanamento di locali e gli allestimenti tecnici innovativi per sfruttare al meglio le novità tecnologiche in termini di Hardware, Software, videocollegamenti, sale multimediali.

Si ringraziano tutti i colleghi del supporto amministrativo, logistico, contabile che hanno collaborato alla realizzazione di tutti i progetti elencati in questa pubblicazione, rientranti spesso in obiettivi annuali trasversali. Il Settore informatico, come illustrato nell'ultima parte, si è reso protagonista di un importante progetto (CRnexT) di digitalizzazione delle attività amministrative e legislative.

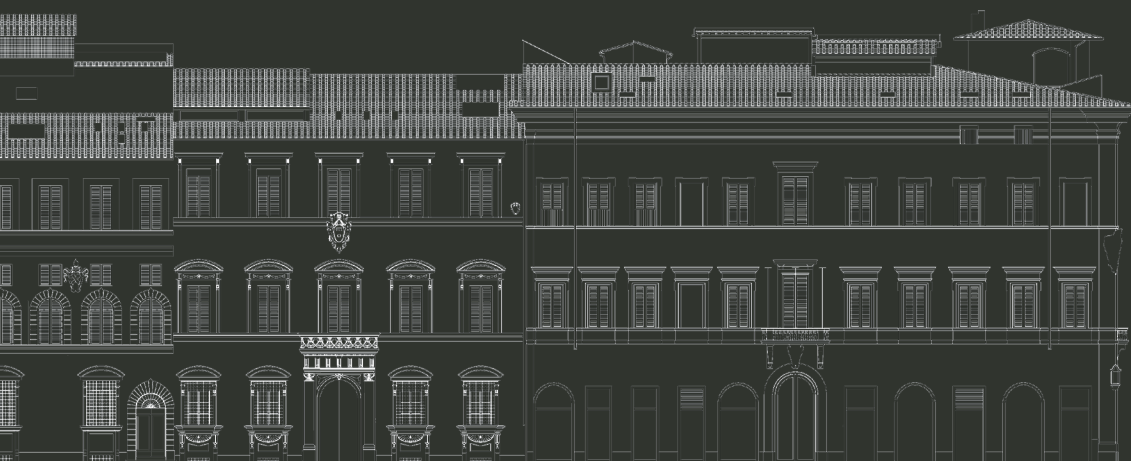
Si ringrazia altresì l'Ufficio di Presidenza del Consiglio che ha dato precisi indirizzi in tal senso dimostrando un'ampia sensibilità per lasciare in eredità ai futuri consiglieri, ma soprattutto a tutti i cittadini della Toscana, un patrimonio immobiliare conservato, valorizzato ed adeguato alle attuali esigenze istituzionali.

Tutti i lavori e servizi presenti in questa pubblicazione dall'inizio della legislatura ad oggi hanno richiesto un significativo impegno di risorse umane ed anche finanziarie, infatti i loro costi, al lordo di IVA, ammontano complessivamente a circa euro 11.687.000,00.

Monica Piovi

Direttore Area Organizzazione e risorse

I consiglieri della XI legislatura





Anselmi Gianni



Baldini Massimiliano Riccardo



Bartolini Luciana



Benucci Cristiano



Bianchini Sandra



Bugliani Giacomo



Capecchi Alessandro



Capirossi Fiammetta



Casucci Marco



Ceccarelli Vincenzo



De Robertis Lucia



Fantozzi Vittorio



Fratoni Federica



Galletti Irene



Galli Giovanni



Gazzetti Francesco



Giachi Cristina



Giani Eugenio



Landi Marco



Martini Marco



Mazzeo Antonio



Meini Elena



Melio Iacopo



Mercanti Valentina



Merlotti Fausto



Nicolai Marco



Noferi Silvia



Paris Anna



Pescini Massimiliano



Petrucci Diego



Pieroni Andrea



Puppa Mario



Rosignoli Elena



Scaramelli Stefano



Sguanci Maurizio



Sostegni Enrico



Spadi Donatella



Stella Marco



Tozzi Elisa



Ulmi Andrea



Vannucci Andrea



Veneri Gabriele

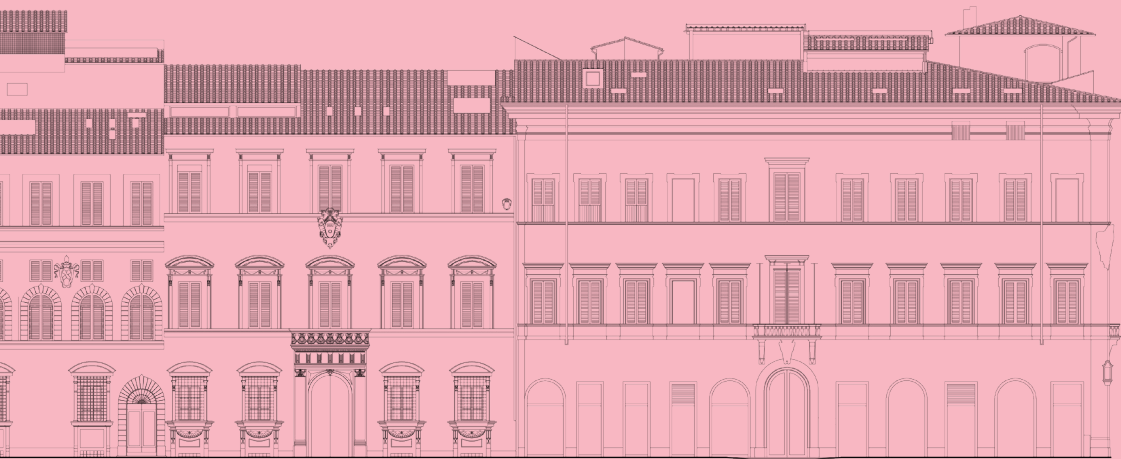


Parte I

**Restauro
delle superfici
decorate
e degli elementi
di pregio**



I.1
Restauro del lampadario monumentale
e delle appliques in vetro
in Sala delle Feste - palazzo Bastogi





Note storico-descrittive

Al primo piano di palazzo Bastogi, in via Cavour 18 a Firenze, sede del Consiglio regionale della Toscana, nella sala denominata Sala delle Feste, si trovano il lampadario monumentale e quattro appliques in vetro risalenti alla seconda metà dell'800, epoca in cui nel palazzo vennero realizzati svariati interventi di trasformazione e di abbellimento tra cui la realizzazione della citata Sala delle Feste come doppio volume destinato ad accogliere i ricevimenti degli abbienti proprietari, Giuntini prima e Bastogi successivamente.

La sede consiliare è un bene vincolato ai sensi del Dlgs 42/2004 e pertanto sottoposto a tutela.

Il lampadario monumentale, di diametro di circa 2,50 mt. e di altezza complessiva di circa 4,00 mt. è fissato al centro del soffitto mediante un gancio, denominato golfare, ad un'altezza di circa 8,70 mt. dal piano di calpestio; è costituito da una struttura in metallo rivestita con elementi in vetro opalino, presenta quattro palchi in legno che accolgono i bracci elettrificati ed elementi decorativi a volute e motivi floreali. Sono presenti complessivamente 102 lumi disposti su tre ordini.

Le quattro appliques, di dimensioni di circa 0,85 mt.* 1,40 mt., sono fissate sulle lesene delle pareti ad un'altezza di circa 2,30 mt. dal piano di calpestio; sono costituite da un braccio principale composto da un elemento interno in

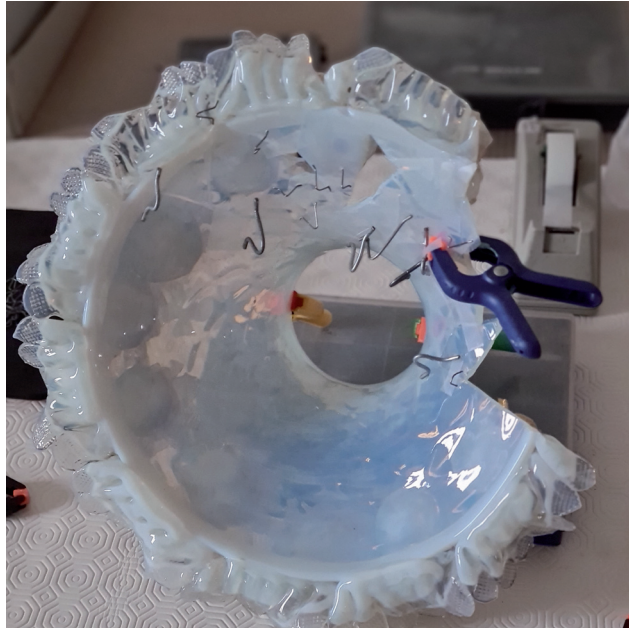
metallo, fissato a parete e rivestito da elementi in vetro. Da esso si imposta l'asta centrale verticale su cui si attestano tre palchi in legno rivestiti con elementi in vetro. I palchi accolgono i bracci elettrificati ed elementi decorativi a volute e motivi floreali.

Ogni applique presenta 17 lumi disposti su due ordini.

I restauri

A seguito del verificarsi di un collasso di una parte del rosoncino basso (rocchetto) di chiusura del lampadario, dopo avere recuperato e catalogato i frammenti grazie alla collaborazione dell'Opificio delle Pietre Dure, si è proceduto all'individuazione in ambito nazionale di un restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004 per la redazione del progetto esecutivo e per la successiva direzione dei lavori di restauro da effettuare sul lampadario e sulle limitrofe appliques per garantire la conservazione dei beni e la sicurezza nell'uso della sala in cui i suddetti sono collocati.

La struttura di sostegno del lampadario è stata indagata mediante appositi saggi dall'estradosso della volta della sala ed indagini video-endoscopiche. I manufatti presentavano svariate consistenti criticità conservative di ordine statico e di tipo estetico per cui hanno avuto un ruolo rilevante gli interventi pregressi. Un problema di natura estetica oltre che conservativa era la consistente presenza di depositi compatti e incoerenti di particellato atmosferico disperso.



A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, si è proceduto all'individuazione di un restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004 nel settore degli elementi vitrei a cui è stata affidata l'esecuzione dei lavori che si è svolta nel corso del 2022.

Il lampadario e le appliques, grazie all'installazione di un ponteggio su misura montato tutto intorno al lampadario, sono stati completamente smontati elemento per elemento, catalogati, sottoposti a restauro consistente nella pulitura in idonea soluzione, nel consolidamento degli elementi in fase di distacco e de-restauro dei precedenti interventi ritenuti non idonei e nel nuovo incollaggio con integrazione delle parti lacunose.

Inoltre, una volta smontati tutti gli elementi del lampadario, compreso il golfare metallico, i suddetti sono stati pesati (peso totale di poco inferiore a 400 Kg) e il gancio fissato alla struttura sopra al cannuciatto è stato sottoposto a prova di carico, che ha avuto esito positivo, da parte di ditta specializzata affidataria del servizio di verifica. Per tale prova l'Ufficio tecnico del CRT è stato supportato dal settore Sismica della Giunta regionale della Toscana.

Successivamente i suddetti elementi sono stati rimontati. E' stato inoltre





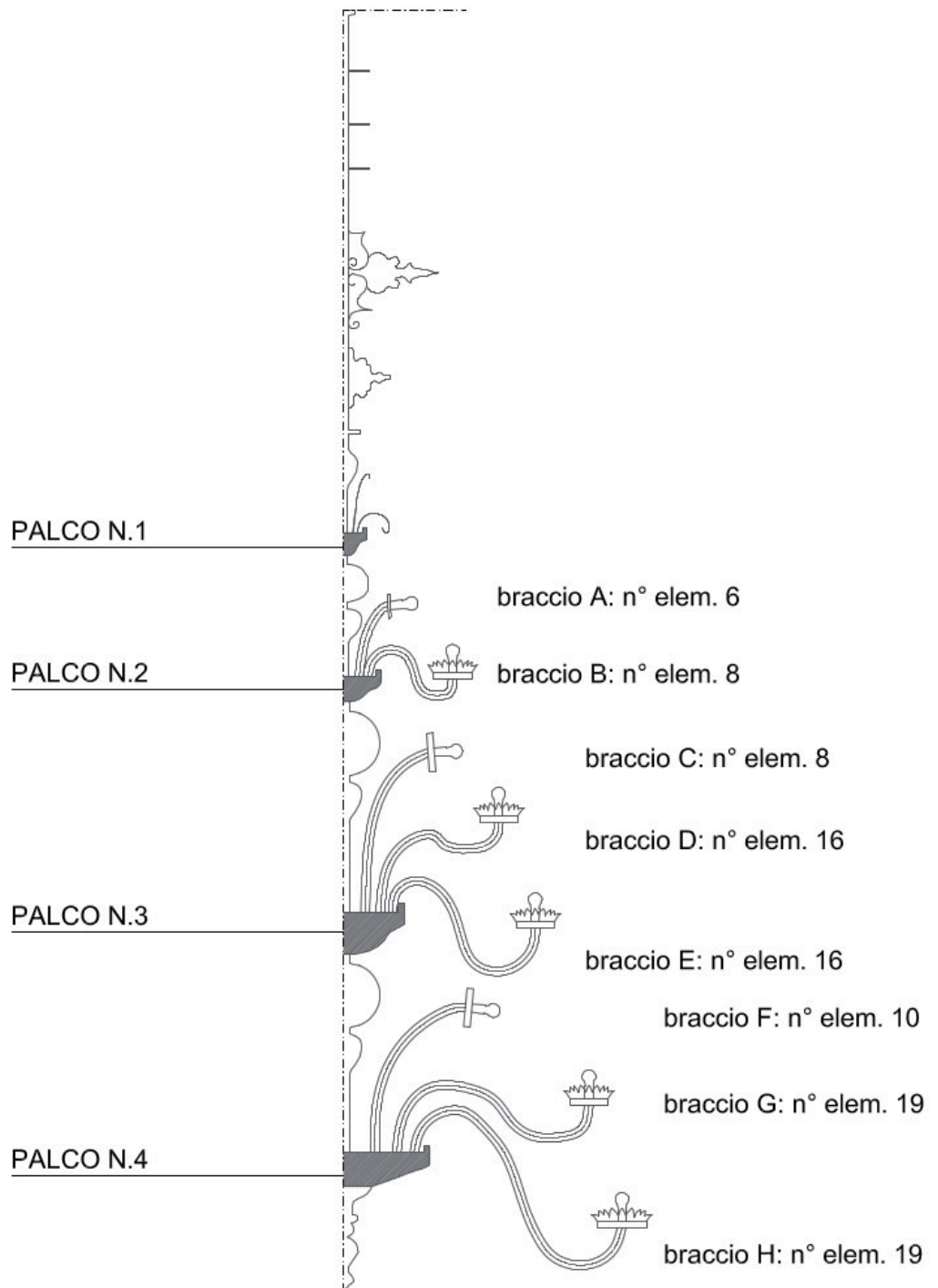
verificato il sistema di sostegno passivo dei bracci del lampadario costituito da strutture metalliche a cerchio con stecche regolabili e collarini in metallo. E' stato totalmente rifatto il cablaggio sia del lampadario che delle quattro appliques.

L'intervento è avvenuto sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza, nel rispetto dei criteri filologici, ed ha consentito di recuperare l'aspetto estetico e la funzionalità tecnica dei manufatti.

Al fine di garantire nel tempo la conservazione dei manufatti sopra descritti e la sicurezza nell'uso della sala che li ospita, è stato attivato nel 2024 un servizio di manutenzione di durata quadriennale che consiste in verifiche periodiche degli elementi e in eventuali interventi conservativi localizzati.

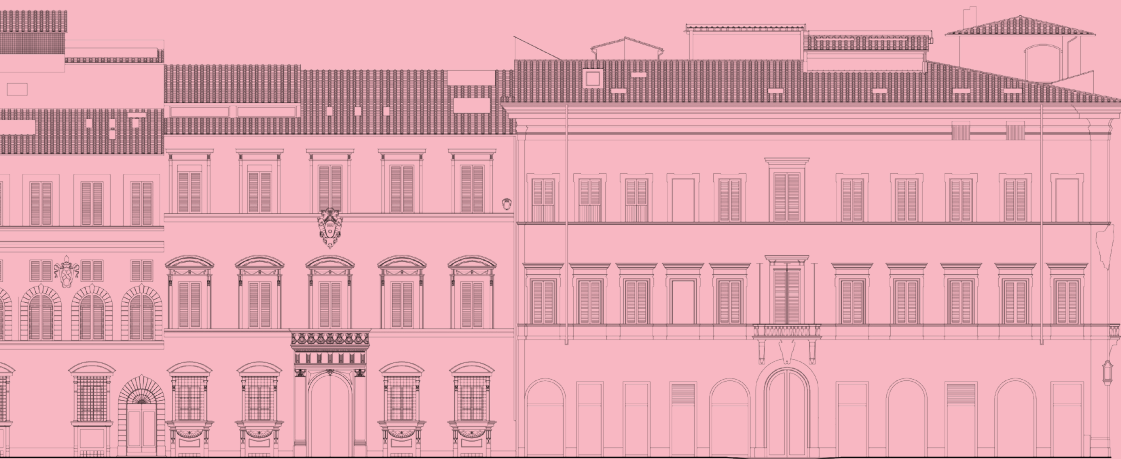


SCHEMA LAMPADARIO



I.2

Restauro delle porte di pregio presenti al primo piano di palazzo Covoni





Note storico-descrittive

Al primo piano di palazzo Pegaso e, più precisamente a palazzo Covoni in via Cavour 4 a Firenze, sede degli uffici della Regione Toscana- Consiglio regionale e di sale convegni/mostre temporanee, sono presenti complessivamente ventidue porte di pregio in legno a due ante.

La sede consiliare è un bene vincolato ai sensi del Dlgs 42/2004 e pertanto sottoposto a tutela.

Il primo piano, piano nobile, è costituito da un susseguirsi di sale e anticamere che si sviluppano intorno al cortile centrale realizzato con l'intervento settecentesco dell'arch. Luigi Orlandi al fine di unificare i due limitrofi palazzi, Capponi (precedente denominazione di palazzo Covoni dal nome degli allora proprietari Capponi) e Milanesi.

Le porte presentano finiture e decorazioni di varie tipologie, in alcuni casi diverse tra il lato interno e il lato esterno. Esse possono essere suddivise in due sottogruppi: un gruppo composto da tre porte databili agli inizi del secolo XVIII con finitura a legno ed un gruppo composto da diciannove porte databili alla metà del secolo XIX tinteggiate color avorio con elementi intagliati e dorati.

Sulle maniglie in ottone di alcune porte è raffigurato lo stemma della famiglia Covoni che acquistò il palazzo nel tardo '700 dagli allora proprietari Capponi.



Alcune porte sono poste davanti a passaggi murati e pertanto se ne vede solo il lato interno alla sala in cui sono collocate.

I restauri

Le porte di pregio, non essendo state sottoposte per lungo tempo a interventi di conservazione, presentavano varie problematiche relative al loro stato conservativo, pur essendo nella quasi totalità integre. Diverse porte presentavano alcune parti allentate, sia lignee che metalliche quali sistema di chiusura, maniglie, serrature, cardini. Alcuni listelli dorati risultavano mancanti e altri in fase di distacco. Erano visibili sulle porte tinteggiate successivi strati di ridipintura, non sempre congrui.

L'intervento di restauro, realizzato nel corso del 2023 e durato quattro mesi, è stato improntato al massimo rispetto dei criteri conservativi legati alla reversibilità e all'utilizzo di materiali compatibili con quelli che compongono le porte, nel rispetto del progetto autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato redatto da restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004 incaricato dall'Ente.

Ad eccezione della porta che consente l'accesso al primo piano di palazzo Covoni, di notevoli dimensioni, le porte sono state trasportate, in più fasi per garantire la continuità delle attività presso le sale in cui erano collocate, presso



il laboratorio della ditta affidataria dei lavori per essere sottoposte agli interventi conservativi previa numerazione e verifica in loco del funzionamento dei sistemi di apertura e chiusura.

Sui fregi dorati sono stati eseguiti la sverniciatura e sgrassatura per la rimozione dello sporco e delle ridipinture a porporina. Sono state reintegrate le mancanze degli intagli, successivamente sottoposte a doratura, e sono state incollate le parti lignee decoese.

Sulle porte laccate sono state fissate le preparazioni a gesso sollevate, sono state scartate le superfici spellicolanti per potere successivamente procedere alla verniciatura su fondo preparato. E' stato ritrovato il colore originale e riproposto con tempera ad acqua mediante lettura spettrofotometrica.

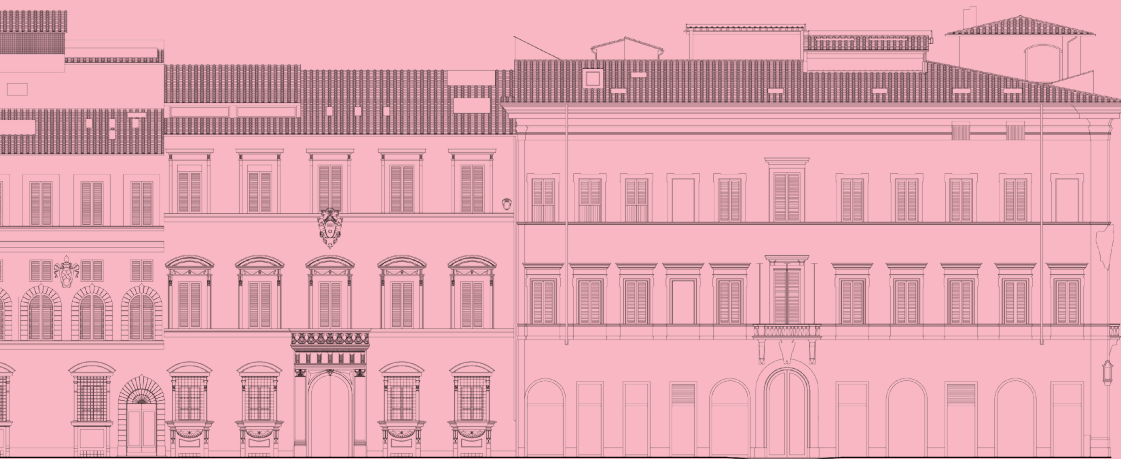
Le maniglie e gli altri elementi decorativi in metallo sono stati sverniciati e sgrassati.

Per le porte in noce con intarsi sono state rifissate le porzioni sollevate e reintegrate le parti mancanti o deteriorate con le medesime essenze. Per uniformare la cromia, sono stati effettuati ritocchi a mano e successivamente è stato steso sulla superficie un olio impregnante che ha attribuito alla superficie un velo protettivo idrorepellente non lucido.



I.3

Restauro di Sala Gonfalone - palazzo Covoni



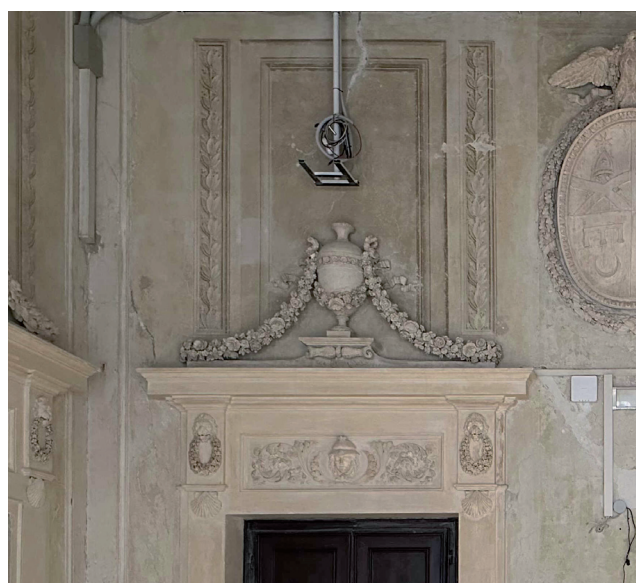
Note storico-descrittive

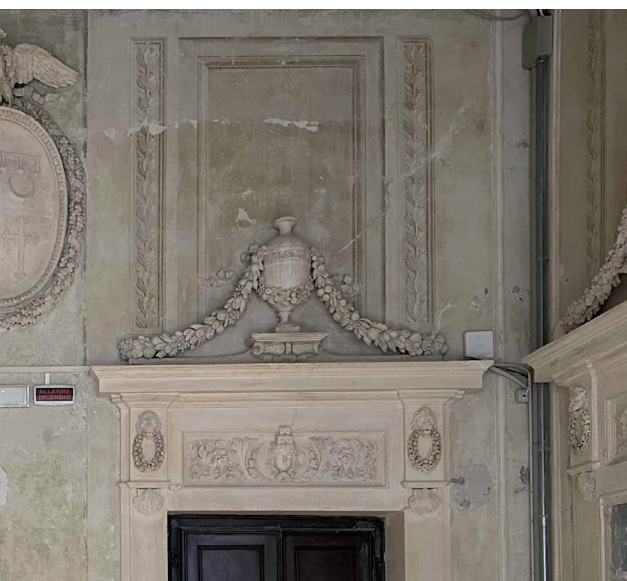
Sala Gonfalone è posta al primo piano di Palazzo Covoni, sede del Consiglio regionale della Toscana a Firenze e deve il suo nome alla presenza del Gonfalone della Regione Toscana, il Pegaso Alato, custodito in una teca sulla parete prospiciente via Cavour.

L'apparato decorativo della sala risale alla fine del '700 e venne fatto realizzare dalla famiglia Covoni, che aveva da poco acquisito il palazzo dai Capponi, in occasione delle nozze di Zanobi Covoni con la baronessa Teresa Ricasoli per celebrare i fasti genealogici dei nuovi proprietari del palazzo. La sala, di notevoli dimensioni, presenta un cassettonato ligneo a travi e lacunari decorato nelle tonalità del grigio. All'incrocio tra le travi vi sono borchie in legno e nei lacunari, all'interno di riquadrature a forma di ottagono su fondo grigio rosato, vi sono rosoni in legno. Le pareti sono arricchite da stucchi raffiguranti scudi araldici con armi delle famiglie nobili imparentate con i Covoni nel '700 sormontati dall'aquila reale e da portali decorati con festoni fitomorfi, stemmi, conchiglie e mascheroni eseguiti da Bartolomeo Casini. Sui lati lunghi, cornici modanate in stucco racchiudono le riproduzioni moderne di due antiche incisioni con vedute di Firenze. La sala è ulteriormente arricchita da porte di pregio in noce.

I restauri

Nel 2024 si sono svolti i lavori di re-





stauro della sala Gonfalone sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza di Firenze.

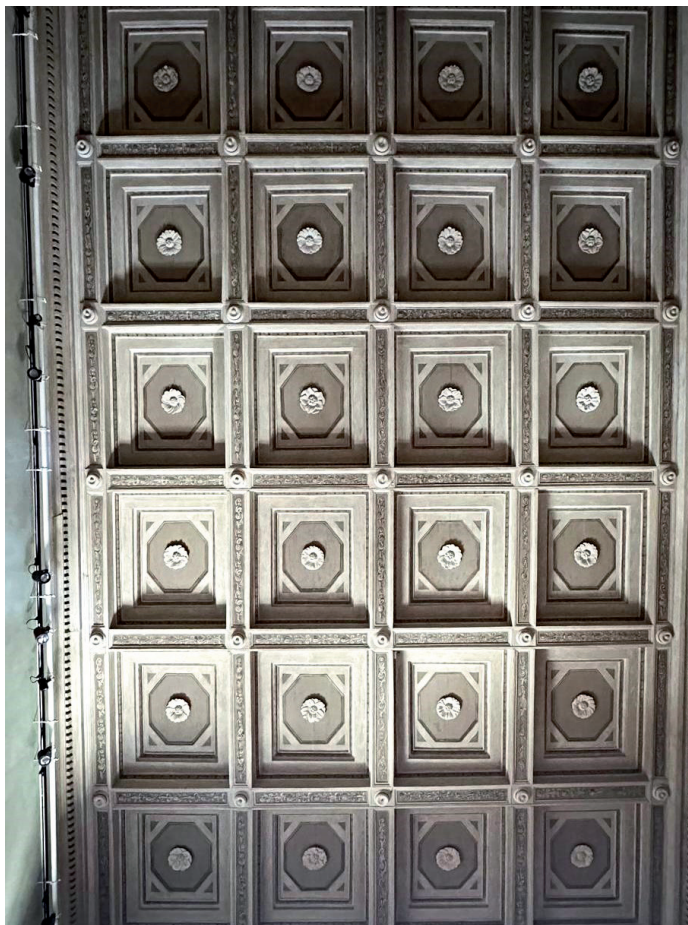
Il progetto di restauro originario prevedeva la conservazione delle coloriture pervenute a noi e presenti sulle pareti, grigio per i decori a stucco (portali decorati con festoni, stemmi e mascheroni, lesene parietali e cornici modanate) e bianco per le superfici tinteggiate, sul soffitto (cassettonato ligneo con riquadrature a forma di ottagono e rosoncini in legno) e sulle porte (finitura a legno con intarsi, finitura a legno dipinta, laccatura di colore bianco con listelli dorati). Nella fase iniziale del cantiere, avviato a fine maggio 2024 e durato complessivamente quattro mesi e mezzo, è stata eseguita, con la supervisione della Soprintendenza, una campagna di saggi stratigrafici sui decori a stucco e sulle pareti tinteggiate da cui sono emerse le superfici originali, di colore avorio per gli stucchi e di colore verde per le pareti tinteggiate e ulteriori decori, precedenti agli stucchi, nei sovrapporta.

Visto lo stato conservativo dei suddetti decori più antichi e vista la finalità di restituire un apparato decorativo unitario della sala, è stato valutato con la Soprintendenza di documentare i ritrovamenti effettuati e di conservarli applicandovi coloriture reversibili.

Sulle superfici intonacate e sugli stucchi sono stati effettuate le operazioni di descialbo completo, di pulitura, di







consolidamento delle fenditure, di stuccatura delle lacune materiche e di tinteggiatura superficiale.

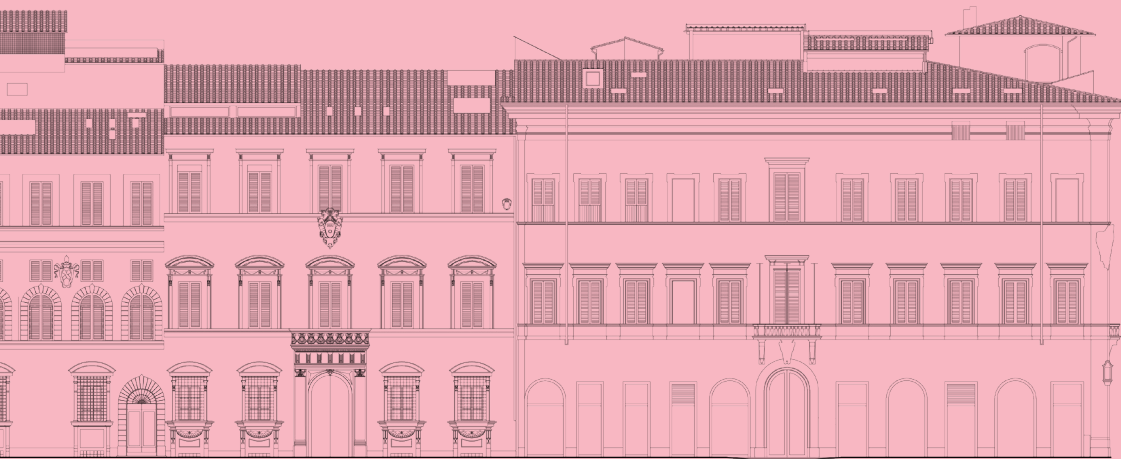
Sul soffitto, dopo essere stati realizzati alcuni saggi stratigrafici, sono state effettuate le operazioni di pulitura mediante spolveratura, di consolidamento del film pittorico in fase di distacco recuperabile, di rimozione del film pittorico non recuperabile, di stuccatura delle fenditure sottili, di consolidamento degli elementi decorativi centrali dei lacunari, di integrazione cromatica delle lacune del film pittorico e di patinatura superficiale dei ritocchi.

Le porte di pregio, che erano in discreto stato di conservazione, sono state spolverate superficialmente, sono state pulite al fine di rimuovere la vernice ossidata e lo strato di cera sovrammessa, sono state stuccate lungo le fenditure e sono state verniciate con gommalacca. Le dorature presenti sono state ripristinate con oro vero steso a missione.

Pertanto, con i restauri sopra descritti, la Sala Gonfalone è stata restituita ai fasti tardo settecenteschi ritrovando i colori originali dei decori a stucco, di colore avorio, e delle pareti, di colore verde salvia.

I.4

Convenzione tra Consiglio regionale della Toscana e Scuola di formazione per la realizzazione di attività di restauro presso le sedi del CRT: restauro dei busti in gesso e di Sala Fetonte- palazzo Covoni



Note storico-descrittive

Palazzo Covoni, sede del Consiglio regionale della Toscana, custodisce tra i tanti tesori una collezione di **busti in gesso** raffiguranti esponenti della famiglia Medici. Essi consistono in calchi fatti realizzare, secondo gli storici, alla fine del XIX secolo dal noto antiquario fiorentino Stefano Bardini in occasione dell'acquisto dai proprietari Covoni della collezione degli otto busti originali in marmo del Foggini risalenti al XVII secolo.

Presso il palazzo si sono conservati solo sette calchi in gesso, tra cui un calco in duplice copia.

Cinque busti sono collocati su basamenti modanati di colore grigio nel porticato e lungo lo scalone monumentale mentre due sono stati rinvenuti negli interrati e presentano sulla superficie i segni lasciati dall'alluvione del 1966.

I soggetti dei busti sono: Francesco Maria de' Medici e Ferdinando II collocati nel porticato del cortile, Leopoldo de' Medici, Marguerite d'Orleans e Giovan Carlo de' Medici collocati lungo lo scalone monumentale mentre Francesco Maria de' Medici (seconda copia) e Vittoria della Rovere rinvenuti nell'interrato.

Al primo piano di palazzo Covoni si trova la sala denominata **Sala Fetonte**. Essa prende il nome dalla rappresentazione della mitologia che decora la volta, la caduta di Fetonte. La volta è





caratterizzata da arcate snelle che poggiano su un portico dipinto, il quale corre lungo le pareti sottostanti. Questo crea una scena panoramica ampia e luminosa, popolata da immagini di antichi templi, loggiati e statue in stile classico, il tutto su una pavimentazione a scacchiera, rigorosamente prospettica. Le decorazioni, realizzate a calce, risalgono alla prima metà del '700 ad opera di Vincenzo Meucci per la volta, con il contributo di pittori della scuola fiorentina per le quadrature architettoniche sulle pareti. Le imbotti sono anch'esse decorate. Dalle indagini termografiche effettuate risulta che la volta è stata realizzata in muratura.

Le pareti, invece, presentano un portale in pietra con modanature semplici e porte di legno pregiato, verniciate di bianco con cornici dorate, restaurate nel 2023. Dalle informazioni in possesso dell'ufficio tecnico sui decori parietali di alcune sale limitrofe dipinte dallo stesso Meucci, emerge che la tecnica esecutiva utilizzata è a calce su intonaco ruvido con disegno preparatorio delle quadrature architettoniche a incisione diretta.

I restauri in corso

Nell'ottica del perseguimento da parte del Consiglio regionale della Toscana dello sviluppo della cultura e della valorizzazione del patrimonio storico e culturale degli elementi di pregio architettonici e storico-artistici presenti nelle proprie sedi, alla fine del 2024 è



stata stipulata una convenzione quinquennale per la realizzazione di attività di restauro con una scuola di formazione accreditata presso la Regione Toscana per tecnici del restauro. Nel corso del 2025 sono stati avviati due interventi, in fase di realizzazione, relativi alla collezione di busti in gesso e alle superfici decorate di sala Fetonte sopra descritti.

I **busti in gesso** sono in generale in buono stato di conservazione, ad eccezione dei due busti rinvenuti al piano interrato del palazzo su cui sono presenti spessi strati di depositi coerenti dovuti all'alluvione degli anni '60. Non sono state rilevate mancanze importanti o distacchi di elementi o parte di essi. Oltre ad un diffuso deposito superficiale incoerente e coerente, sono visibili alcune scagliature e piccole fratture e ridipinture avvenute in epoche successive.



L'intervento di restauro, il cui progetto è stato redatto da restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004 e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato che effettua l'alta sorveglianza, mira soprattutto alla pulitura della superficie e alla ripresa materica delle piccole fessurazioni presenti e ad un'eventuale applicazione di protettivo finale. Anche i basamenti saranno restaurati.

I due busti amovibili saranno collocati

su appositi piedistalli lungo lo scalone monumentale al termine del restauro.

I restauri, avviati a febbraio 2025, si concluderanno entro l'anno in corso.

Le superfici decorate di **Sala Fetonte** risultano offuscate da un sottile strato di particellato atmosferico e da residui carboniosi e polveri incoerenti. Sono presenti porzioni di intonaco in fase di distacco e piccole lacune pittoriche, oltre a lesioni e fessurazioni di varie entità. Inoltre, infiltrazioni di acqua dovute a rotture di elementi impiantistici collocati al piano superiore hanno provocato il degrado delle superfici decorate alterandone le cromie. Dalle riprese a luce ultravioletta effettuata all'inizio del cantiere sono emerse ridipinture in più punti.

Il restauro, iniziato nel mese di marzo 2025, sta procedendo secondo quanto riportato nel progetto redatto da restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004 e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato. La conclusione avverrà nel 2026.

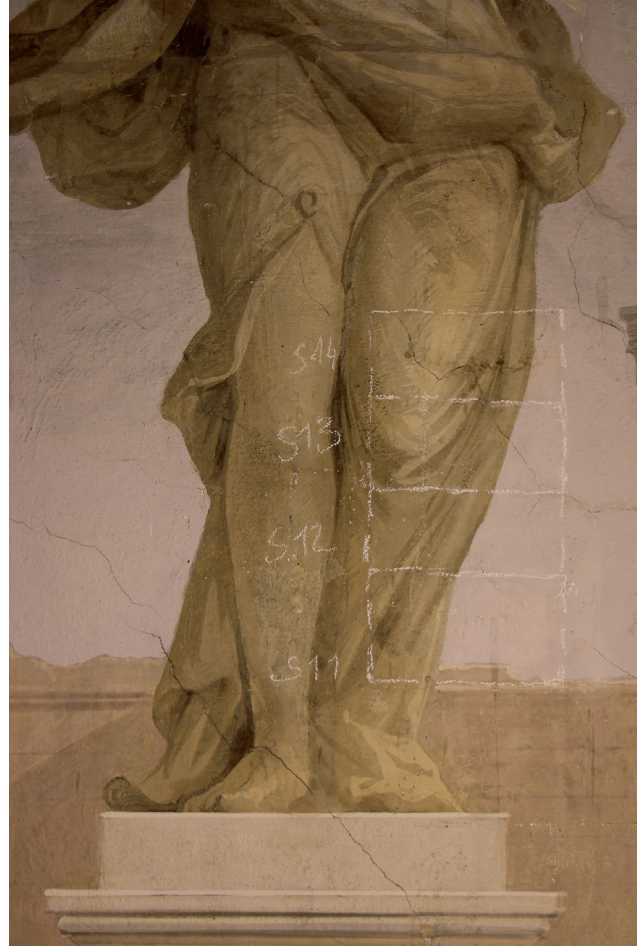
Sono stati effettuati alcuni saggi stratigrafici e diverse prove di pulitura. E' in corso la pulitura delle superfici mediante l'uso di gomme Wishab.

Nelle porzioni in fase di distacco o sfarinate si è proceduto al pre-consolidamento con idonei prodotti consolidanti con interposizione di carta giapponese.



Successivamente, si procederà con il consolidamento in profondità delle cavità create tra intonaco e supporto murario mediante iniezioni con idonea malta priva di sali e con la stuccatura delle lesioni e fessurazioni.

Infine sulle lacune e sulle microlesioni del testo pittorico saranno eseguite più velature sovrapposte sensibilizzate alle cromie originali.



Parte II

Interventi per la Sicurezza



II.1

Servizi di gestione ambientale: rimozione e smaltimento di elementi in amianto presenti presso palazzo Pegaso



Al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro presso le sedi del Consiglio regionale della Toscana, sono state effettuate negli ultimi anni analisi di laboratorio da parte del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione della Regione Toscana per verificare la presenza di amianto presso le sedi del CRT.

Nel **2020**, a seguito del verificarsi di perdite lungo una colonna di scarico di alcuni servizi igienici presso palazzo Panciatichi, sono state rinvenute all'interno delle murature alcune tubazioni, di materiale compatto, che si sono rilevate contenere amianto. Inoltre, durante un intervento su un pozzetto nel cortile di palazzo Covoni, è stata rinvenuta una tubazione interrata, di materiale compatto, contenente amianto. Dopo avere interdetto l'uso degli ambienti in cui erano presenti le tubazioni, sono stati affidati ad una ditta specializzata iscritta all'Albo nazionale dei gestori ambientali (codice CER 170605) la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto secondo quanto stabilito dall'art. 256 del Dlgs 81/2008.

La ditta affidataria ha redatto ai sensi del sopra citato Dlgs e successivamente trasmesso all'organo di vigilanza preposto (Azienda sanitaria USL Toscana Centro) il Piano di lavoro contenente tutte le informazioni relative agli elementi da rimuovere e alle modalità operative.





Dopo 30 giorni, come prescritto dalla normativa in vigore, è stata effettuata la rimozione delle tubazioni del cui corretto smaltimento è stato trasmesso al Consiglio regionale copia dei formulari dei rifiuti conferiti presso il centro di smaltimento vidimati dall'impianto di destinazione.

Nel **2023**, in occasione dei lavori di rimessa in pristino della copertura dell'altana di palazzo Covoni, è stata verificata la presenza di amianto nel comignolo e nel sottostante tubo esterno ancorato ad un pilastro dell'altana. Dopo avere verificato che la tubazione non era più utilizzata, durante la sospensione dei lavori sulla copertura, si è proceduto ad affidare la rimozione e smaltimento dei suddetti elementi ad una ditta specializzata iscritta all'Albo nazionale dei gestori ambientali (codice CER 170605).

La ditta affidataria ha redatto ai sensi dell'art. 256 del Dlgs 81/2008 e successivamente trasmesso all'organo di vigilanza preposto (Azienda sanitaria USL Toscana Centro) il Piano di lavoro contenente tutte le informazioni relative agli elementi da rimuovere e alle modalità operative.

Dopo 30 giorni, come prescritto dalla normativa in vigore, è stata effettuata la rimozione delle tubazioni del cui corretto smaltimento è stato trasmesso al Consiglio regionale copia dei formulari dei rifiuti conferiti presso il centro di



smaltimento vidimati dall'impianto di destinazione.

In entrambi gli interventi descritti, durante l'esecuzione del servizio sono state adottate dalla ditta affidataria adeguate misure per la protezione di terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali.

Essendo presenti ancora presso le sedi del Consiglio regionale della Toscana tratti di vecchie tubazioni non in vista all'interno delle murature e dei solai, una grande attenzione viene costantemente posta durante gli interventi manutentivi al fine di individuare potenziali elementi contenenti amianto.



II.2 Intervento di rimessa in pristino della copertura dell'altana - palazzo Covoni



Note storico-descrittive

L'altana si trova al di sopra del terzo piano di palazzo Covoni-Milanesi in via Cavour 6 a Firenze, facente parte del "Complesso architettonico denominato Palazzo Panciatichi e Palazzo Covoni-Capponi-Daneo", vincolato ai sensi del Dlgs 42/2004.

Le fonti storiche collocano la realizzazione dell'altana nel 1789, in occasione del rinnovamento del palazzo per le nozze di Zanobi Covoni e la baronessa Teresa Ricasoli. In vista di tale evento vennero eseguiti alcuni interventi di rinnovamento decorativo dei locali più rappresentativi della nuova residenza e varie migliorie negli ambienti di servizio.

Non si hanno notizie o descrizioni di interventi successivi su questo volume aggiunto; probabilmente, trattandosi di locale di servizio privo di decorazioni e solo parzialmente visibile dal cortile interno, le fonti storiche non si sono soffermate sulle vicende evolutive di questa porzione del palazzo. Proprio la zona non prospiciente sul cortile infatti presenta i principali segni di rimaneggiamento, lasciando supporre che originariamente il corpo potesse presentare un tetto a capanna regolare e un porticato più esteso. La capriata in legno asimmetrica, infatti, presenta elementi "mozzi" interrotti in corrispondenza della parete lato scala, facendo ipotizzare un taglio degli stessi e di una falda di copertura preesistente,







con l'inserimento di un setto a sostegno delle travi.

Interventi

L'intervento di rimessa in pristino della copertura dell'altana si è reso necessario a seguito di un dissesto all'appoggio di un falso puntone ligneo manifestatosi a ottobre 2020. È stato valutato pertanto di procedere con una revisione generale della copertura esistente dal momento che essa era costituita da alcuni elementi strutturali non idonei, oltre alla presenza di fenomeni di degrado ed attacchi biologici del legno dovuti anche alla destinazione d'uso dell'ambiente, adibito a locale macchine degli impianti di riscaldamento e condizionamento dell'intero complesso immobiliare.

Fino all'avvio dei lavori di rimessa in pristino, al fine di garantire la sicurezza del locale, sono stati installati idonei puntelli a sostegno dell'elemento e delle terzere poggianti su di esso, oltre che sotto le travi di bordo che confluivano sullo stesso pilastro su cui si era verificato l'abbassamento e al di sotto di alcuni travicelli che presentavano lesioni. È stato inoltre realizzato un sistema di tirantatura del pilastro su cui insisteva il puntone al fine di evitare eventuali ribaltamenti, mediante la posa in opera di due tiranti metallici ancorati a piastre metalliche a contrasto con la muratura.

La copertura è a falda unica inclinata e si presentava con una struttura com-



posta da una capriata asimmetrica e un falso puntone come orditure principali, terzere e travicelli come orditure secondarie, con travi di bordo sui lati aperti e manto in coppi ed embrici.

Le varie orditure di copertura erano in legno, ad eccezione di due terzere in acciaio che sostenevano un lucernario con grigliato in metallo.

Alla luce dello stato di degrado e del dissesto che caratterizzavano la struttura di copertura dell'altana e delle analisi puntuali rese disponibili per i singoli elementi a seguito della campagna di indagini conoscitive svolta, è stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza strutturale di tutti gli elementi, tenendo conto della necessità di conservare il più possibile quelli che rappresentano una traccia storico-architettonica, nello specifico, la capriata lignea.

Gli interventi realizzati nel corso del 2022- 2023 sulla base del progetto esecutivo autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato sono consistiti in interventi conservativi sulla capriata lignea storica, nella sostituzione del puntone ammalorato in legno con una trave in metallo e nella sostituzione della struttura in legno con nuovi elementi, idoneamente dimensionati, in legno ad eccezione della porzione di falda che ospita il grigliato in corten. Al fine di migliorare l'aerazione del locale, è stata incrementata la superficie

dell'apertura nella falda, già presente nello stato originario, considerato che il degrado delle travi in legno era stato causato prevalentemente da fenomeni di umidità dovuti a vapori e condensa. Per ridurre tali fenomeni, prima dell'avvio dei lavori in oggetto, erano già state inserite, in corrispondenza di ogni macchina moto-condensante, "cuffie" per la deviazione dei fumi verso le aperture laterali del locale a cura della ditta incaricata della manutenzione degli stessi.

Per alleggerire la struttura, al di sopra del ripristinato pianellato in cotto, è stato realizzato un tavolato in multistrato con soprastante guaina isolante e manto in coppi ed embrici a chiusura.

Durante la rimozione della porzione sommitale dei pilastri sul lato lungo del cortile è emerso che la muratura non costituiva l'intera sezione del pilastro bensì fungeva da semplice rivestimento delle originarie colonne in pietra che risultavano integre in ogni loro parte, base, fusto e capitello.

A seguito di tale ritrovamento è stato concordato con la Soprintendenza di modificare il progetto originario prevedendo la collocazione e conservazione delle due colonne sopra un basamento intonacato ai lati del pilastro centrale del porticato del cortile e la sostituzione delle suddette colonne con due pilastri in metallo rivestiti in mattoni pieni al fine di ripristinare l'aspetto originario dell'altana.



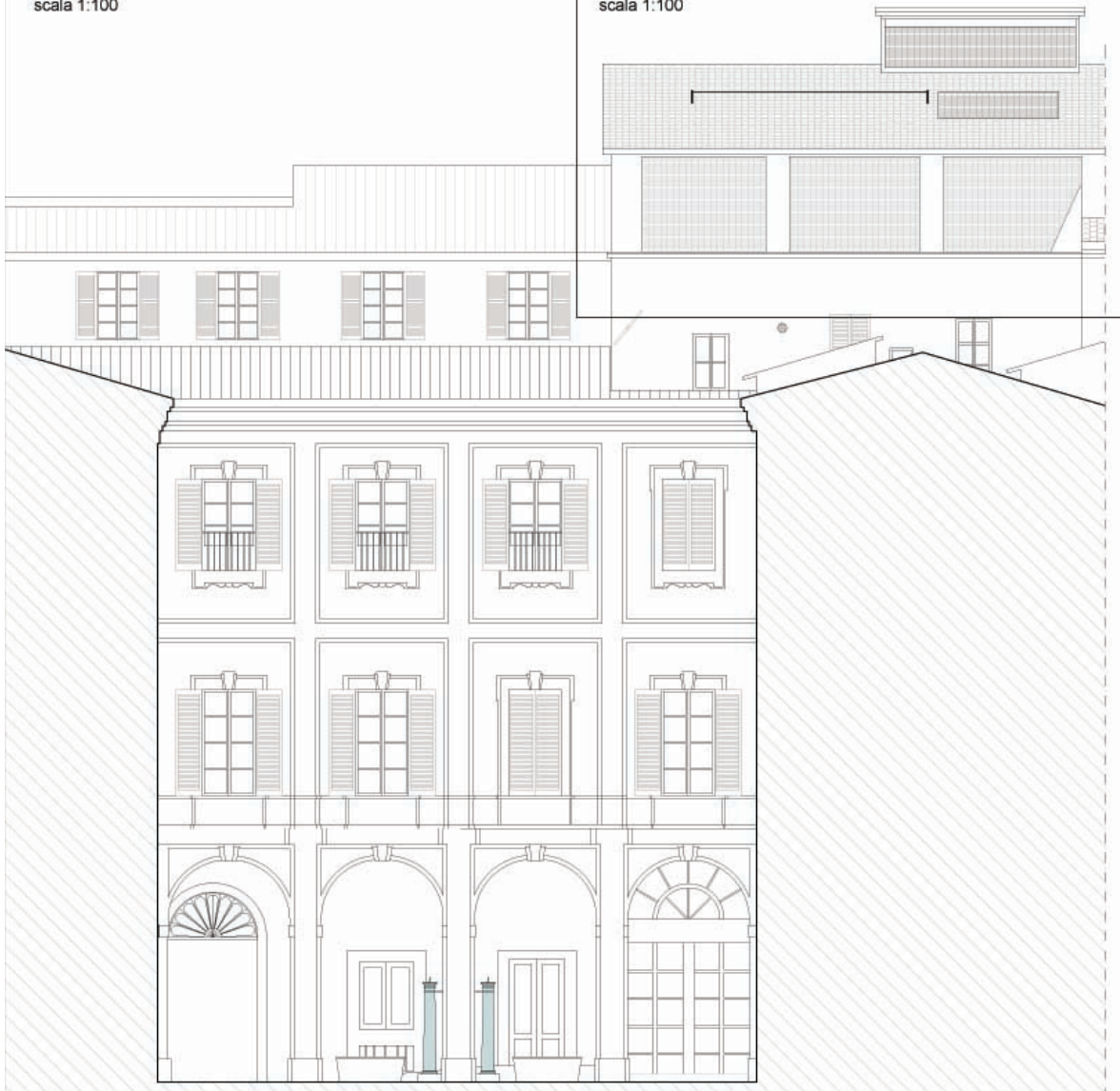


Infine, per consentire nei successivi interventi di manutenzione l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza, la nuova copertura è stata dotata di un sistema anticaduta secondo quanto previsto dal DPGR 75/R/2013.



PROSPETTO CORTILE COVONI
scala 1:100

PROSPETTO ALTANA - STATO VARIATO
scala 1:100



II.3 Interventi conservativi sulle persiane dei cortili di palazzo Pegaso







Note descrittive generali

L'affidamento ha avuto per oggetto il servizio manutentivo e di riparazione delle persiane delle facciate dei cortili di palazzo Pegaso- sito in Via Cavour n. 2 – 4

Stato prima dell'intervento

Lo stato di conservazione degli elementi persiana era tale da richiedere un intervento straordinario.

Descrizione dell'intervento

L'intervento è consistito nello smontaggio di circa 240 elementi persiane dei prospetti dei cortili interni a Palazzo Pegaso, l'esecuzione del servizio manutentivo di sverniciatura, riparazione delle parti ammalorate, riverniciatura e rimessa a dimora.

In particolare si operato svolgendo le seguenti attività:

1. Attività di catalogazione-diagnostica degli elementi oscuranti oggetto della prestazione
 - assegnazione numero inventario con etichettatura sul manufatto
 - assegnazione posizione
 - analisi visiva dello stato manutentivo
 - analisi dello stato del sistema di chiusura e della sua mobilità
2. Attività di smontaggio e rimontaggio
 - delimitazione in sicurezza delle aree
 - utilizzo di apprestamenti per at-



tività in quota ed impiego personale abilitato

- attività di smontaggio/rimontaggio ante e post servizio manutentivo

3. Attività di trasporto

- trasporto dalla sede del CRT a idonee sedi operative dell'affidatario e viceversa previo imballaggio ove necessario

4. Attività di sverniciatura presso la sede dell'affidatario:

- ciclo di sverniciatura chimico-fisica ad immersione, mediante apposito impianto a vasche, eseguito a temperatura controllata, in soluzione acquosa, utilizzando solventi privi di cloruro di metilene che non alterano la composizione delle colle dei giunti e rimuovono completamente tutti gli strati di vecchie vernici ed impregnanti.
- Eliminazione dalla superficie di elementi sfibrati e/o di sostanze dannose alla successiva verniciatura.
- Successiva idropulitura con lancia per rimozione completa dei piccoli residui ed asciugatura naturale della superficie dell'infilso in ambiente termo-ventilato e deumidificato.
- Controllo qualitativo di umidità relativa del legno mediante igrometro a contatto.

- Tutto il processo sarà a ciclo chiuso delle acque, controllato tramite distillatura sottovuoto e quindi eco-sostenibile.
5. Attività sulle parti metalliche presso la sede dell'affidatario:
- smontaggio.
 - Pulizia tecnica.
 - Ripristino funzionalità o eventuale sostituzione di parti danneggiate.
 - Trattamento antiruggine in fase di applicazione del fondo durante il ciclo di verniciatura con pistola "a spruzzo".
 - Rimontaggio.
6. Attività di falegnameria presso la sede dell'affidatario:

- Interventi di falegnameria effettuati da operatori specializzati in postazioni dedicate presso la sede dell'affidatario.
- Operazioni manuali necessarie al risanamento delle parti deteriorate o danneggiate al fine di assicurare il ripristino dello stato di forma originale dell'infisso e delle sue funzionalità.
- Ricostruzione ex-novo di parti strutturali mancanti su qualsiasi tipologia di persiana ove necessario.
- Utilizzo di colle viniliche da esterno e sostituzione elementi di ferramenta ove necessario.



- Carteggiatura manuale con ausilio di abrasivi non marcanti e tele di diverse grane in due fasi:
 - Prima fase: “sgrossatura” 40 / 60 / 80;
 - Seconda fase: “levigatura” 150 /220, 100/150.
 - Controllo qualità su interventi effettuati e funzionalità ripristinate (visivo/manuale).
7. Attività di “Lotarizzazione” presso la sede dell’affidatario:
- Carteggiatura;
 - N° 1 mano di impregnante consolidante ad immersione;
 - N. 2 mani di fondo a immersione;
 - Rifinitura;
 - Sigillatura dei giunti e delle fessure;
 - N° 1 mano di fondo aggrappante a spruzzo;
 - N° 1 mano di finitura satinata “effetto cera” a spruzzo.



II.4
Progetto di conservazione delle facciate
di palazzo Pegaso per la porzione di prospetti
prospicienti via de' Pucci (nn. 6r-14r)
e via Ricasoli





Note storico-descrittive

Il complesso denominato Pegaso di cui fa parte palazzo Panciatichi, le cui prime notizie storiche risalgono al '300, è stato oggetto di svariati interventi di trasformazione nel corso dei secoli facendo seguito ai passaggi di proprietà e all'uso a cui è stato destinato.

In particolare, l'aspetto attuale delle facciate in oggetto, che si differenziano dal restante limitrofo prospetto di palazzo Panciatichi lungo via de' Pucci e via Cavour, viene fatto risalire dagli storici alla fine dell'800, primi del '900 quando la marchesa Marianna Panciatichi vedova Paulucci decise di far ricostruire interamente l'ala su via Ricasoli, ad angolo con via de' Pucci, in cattive condizioni, da destinare ad appartamenti, a seguito di un'ordinanza del 1899 del sindaco che ingiungeva alla proprietaria l'esecuzione di alcuni lavori di restauro delle facciate dell'ala su via Ricasoli. Ciò viene anche avvalorato dalla targa in pietra presente nell'androne di via Ricasoli n° 11.

Palazzo Panciatichi cessò di essere dimora dell'allora famiglia proprietaria Panciatichi a partire da metà dell'800 e da allora venne dato in locazione per uffici, abitazioni, sede di associazioni/enti.

Negli anni '10 del '900 la marchesa Marianna Panciatichi vendette l'intero palazzo alla Società Cattolica di Assicurazione, mantenendone però l'usufrutto.

Il riconoscimento del valore storico ar-

tistico del complesso è stato confermato nel 2009.

Le facciate in oggetto sono articolate secondo i consueti schemi del palazzo residenziale, con fascia di bugnato a piano terreno e fasce marcapiano a sottolineare i davanzali. Esse sono organizzate su cinque livelli, di cui un piano mezzanino sul piano terreno, per sei assi finestrati su via de' Pucci e nove su via Ricasoli. I primi due livelli, piano terreno e mezzanino, mostrano un rivestimento in bugnato fino al marcadavanzale del piano nobile atto a riproporre un effetto di rivestimento lapideo naturale.

L'intento infatti era verosimilmente quello di emulare un paramento lapideo decorativo in pietra serena (bugnato con basamento a finitura liscia) che dialogasse con il prospetto principale di facciata e contemporaneamente teso a restituire le forme dell'ipotetico palazzo antico.

A piano terreno si succedono portali di forma rettangolare, finestre con semplici cornici e, su via Ricasoli, un portale ad arco arricchito da uno stemma in chiave.

Le finestre del mezzanino, di cui alcune murate con persiane fisse in legno a chiusura, presentano classicheggianti modanature "orecchiate". Ai piani superiori le fasce marcapiano sottolineano i davanzali. Le cornici delle finestre sono variamente articolate e si sfronmano degli elementi decorativi man mano



che si procede dal primo piano fino al terzo piano.

Le facciate si concludono con un'articolata cornice sottogronda arricchita da mensole con triglifi.

La facciata su via Ricasoli è ulteriormente arricchita dallo stemma gentilizio della famiglia Panciatichi posto in asse al di sopra del portale ad arco. Un piccolo stemma è presente al primo piano tra il quinto e il sesto asse finestrato.

Progetto

A seguito degli eventi occorsi nella seconda metà di agosto 2022 inerenti la caduta di porzioni di intonaco e di cornici marcadavanzale sulla pubblica via, cui è seguita la verifica degli elementi pericolanti e la loro rimozione ai fini di garantire la sicurezza, si è reso necessario redigere un progetto per la conservazione delle porzioni interessate prospicienti via de' Pucci (nn. 6r-14r) e via Ricasoli.

A tale scopo, visto l'importo dei lavori superiore a quanto di competenza del Consiglio regionale, è stato creato un gruppo di lavoro condiviso tra Giunta regionale e Consiglio regionale della Toscana per individuare le necessarie professionalità interne.

Durante la progettazione è stata effettuata una campagna di indagini conoscitive che ha consentito di definire compiutamente gli interventi di conservazione.



Sulle suddette facciate sono stati riscontrati, sia sulle parti intonacate che su quelle in materiale lapideo artificiale (cornici marcadavanzali, mostre di portali e finestre, fasce, cornici sottogronda con mensole) e in pietra arenaria, oltre a depositi superficiali incoerenti e coerenti, degrado differenziale, fessurazioni, mancanze e distacchi in più punti e alterazioni cromatiche.

Sulla parte basamentale in pietra arenaria sono inoltre presenti diverse porzioni integrate con malta cementizia. Sulle cornici in pietra sono presenti in alcuni punti fenomeni di esfoliazione.

Le finestre e le persiane, su cui dopo gli interventi del 2000-2001 sono stati effettuate manutenzioni ordinarie per risolvere malfunzionamenti puntuali, sono in discreto stato di conservazione.

Sulle inferriate si rilevano, oltre a depositi superficiali, porzioni soggette ad ossidazione.

L'obiettivo generale che è stato perseguito nel progetto esecutivo, autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, è la conservazione dei beni tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 nel rispetto delle forme e dei materiali e la sicurezza per coloro che utilizzano i marciapiedi che delimitano le facciate oggetto di intervento.

Il progetto esecutivo prevede un insieme sistematico di lavorazioni che

saranno effettuate con materiali compatibili con quelli esistenti su tutte le superfici delle facciate (intonaco a finitura liscia, intonaco a finitura bugnata, superfici ed elementi in pietra arenaria, superfici ed elementi in materiale lapideo artificiale quali cornici di finestre con elementi architettonici, cornici di portali, cornici marcadavanzale, cornici sottogronda con elementi architettonici, davanzali con sottodavanzale, elementi in metallo, infissi e persiane in legno).

Inoltre, visto che saranno montate opere provvisorie sarà effettuata anche la manutenzione del manto di copertura per una fascia di circa 1,5 mt.

Gli interventi previsti consistono in:

- operazioni di pulitura;
- operazioni di restauro;
- trattamenti di finitura/altri interventi.

Nel mese di dicembre 2024 è stata avviata da parte della Giunta regionale della Toscana la gara aperta per i lavori cui seguirà l'aggiudicazione ad operatore economico avente i requisiti richiesti nel bando, la sottoscrizione del contratto e la successiva esecuzione dei lavori che avranno la durata di 8 mesi.

PIANO TERZO

PIANO SECONDO

PIANO PRIMO

PIANO TERRENO

Aperture PIANO AMM PT/PRIMO e PIANO PRIMO:
vedi tav. Pucci SA_T01_r0

PROSPETTO RIF.

II.5 Progetto di adeguamento alla normativa antincendio di palazzo Covoni



Note storico-descrittive

Palazzo Covoni è una delle sedi del Consiglio regionale della Toscana ed è sito in via Cavour 4 a Firenze.

Prime notizie del palazzo si rintracciano nel catasto del 1427. A quel tempo, dove due secoli dopo sarebbe sorta l'imponente dimora, c'erano alcune piccole e modeste case, probabilmente costruzioni "a schiera". Tra i proprietari più illustri si ricordano i nobili Capponi che lo possedettero dalla prima metà del Seicento fino alla seconda metà del Settecento e furono promotori di importanti interventi edilizi e decorativi che trasformarono l'edificio originario in una importante dimora nobiliare, grazie anche all'unione con il limitrofo palazzo Milanese, in via Cavour 6, nella prima metà del Settecento.

Successivamente i proprietari Covoni abbellirono ulteriormente il piano nobile e fecero ulteriori interventi di trasformazione fino alla fine dell'Ottocento quando vendettero alla famiglia piemontese dei Daneo. Il nome completo del fabbricato è dunque palazzo Covoni Capponi Daneo. Nel 1913 venne notificato l'interesse culturale ai sensi della L. 364/1909, confermato con Decreto n. 76/2009 del 27/02/2009 ai sensi dell'attuale Codice dei Beni Culturali Dlgs 42/2004.

Nel primo dopoguerra il palazzo fu dato in affitto alla società Trezza di Verona. Nel 1950 il palazzo venne venduto alla società assicurativa La Fondiaria





e, a partire dal 1974, i vari locali del palazzo vennero progressivamente affittati al Consiglio regionale della Toscana. I progetti di ristrutturazione ad opera dell'arch. Franco Bonaiuti nella seconda metà degli anni 'Settanta furono finalizzati al recupero dell'originale struttura, rendendola al tempo stesso funzionale agli usi degli uffici regionali. Nel 2004 il palazzo è stato acquistato dalla Regione Toscana.

Il palazzo ospita, oltre agli uffici del Consiglio regionale, al piano terra la mensa e buvette del CRT, un auditorium e i locali del centro stampa e al primo piano sale di rappresentanza utilizzate per convegni, conferenze e commissioni consiliari.

Dal punto di vista planimetrico, il palazzo è costituito da un corpo di fabbrica rettangolare che affaccia su via Cavour e si sviluppa intorno ad un cortile centrale su quattro livelli principali fuori terra (piano terra, primo, secondo e terzo) oltre a diversi piani ammezzati e ad un'altana utilizzata per alloggiare macchinari impiantistici; è presente anche un piano interrato nella sola porzione su via Cavour.

L'accesso principale avviene da via Cavour 4. Da qui si accede ad un androne di ingresso caratterizzato da lesene alle pareti, portali in pietra e volte da cui parte uno scalone voltato a botte che conduce ai piani superiori.

Il palazzo, trasformatosi nel corso dei secoli in seguito a svariati interventi,



contiene al suo interno diversi ambienti di notevole pregio, caratterizzati da soffitti lignei a cassettonato decorati, volte in muratura decorate, controsoffitti a canniccio decorati, dipinti murali eseguiti con diverse tecniche pittoriche, tappezzerie damascate, camini in marmo, porte laccate con cornici dorate, porte modanate in essenza, finestre antiche con scuretti, etc.

Sulla base delle indagini e delle ricerche preliminari che è stato possibile effettuare, le strutture portanti verticali del complesso, trattandosi di un edificio storico, sono in prevalenza caratterizzate da murature in mattoni pieni o miste in mattoni e pietra anche di notevole spessore.

Le strutture portanti orizzontali sono di diversa natura, tra cui: volte in laterizio, solai piani in legno (decorati e non) con eventuali rinforzi con solette armate, solai in profilati in ferro o travetti in calcestruzzo precompresso e elementi in laterizio (tavelle/pignatte) o semplice tavolato ligneo.

Sono presenti infine in diverse aree dell'immobile controsoffitti di varia natura quali controsoffitti in cartongesso (in lastre o modulare) e cannicci decorati e non.

Progetto

Il progetto di adeguamento alla normativa antincendio di palazzo Covoni si è sviluppato dal più ampio progetto di adeguamento che coinvolgeva l'intero complesso del Pegaso, costituito dai

palazzi Panciatichi e Covoni, di cui era stata conclusa la progettazione a livello preliminare nel 2013. Per tale progettazione, visto l'importo superiore alla soglia di competenza del Consiglio regionale della Toscana, era stato creato un gruppo di lavoro con professionisti interni alla Giunta e al Consiglio regionale. A seguito della scelta da parte dell'Amministrazione di procedere con lo sviluppo della progettazione di palazzo Covoni, nel 2020 si è conclusa la progettazione definitiva con l'approvazione del progetto realizzato a cura del gruppo di lavoro creato con tecnici della Giunta e del Consiglio regionale della Toscana e un professionista impiantista esterno.

Dopo avere concluso il procedimento di sanatoria di palazzo Covoni, necessario per potere avere la corrispondenza tra lo stato di fatto e lo stato asseverato, nel 2024 si è conclusa la progettazione esecutiva a cura del nuovo gruppo di lavoro composto da tecnici interni alla Regione Toscana e da alcuni professionisti esterni incaricati.

E' stato inoltre creato un gruppo di lavoro che ha coinvolto nella fase di progettazione esecutiva - e che continuerà a coinvolgere nella fase preliminare all'avvio dei lavori e durante i lavori - svariati settori del Consiglio regionale della Toscana, in coordinamento con la Giunta regionale.

Nel mese di dicembre 2024 è stata avviata da parte della Giunta regio-



nale della Toscana la gara aperta per i lavori cui seguirà l'aggiudicazione ad operatore economico avente i requisiti richiesti nel bando, la sottoscrizione del contratto e la successiva esecuzione dei lavori che avranno la durata di 25 mesi.

Descrizione del progetto

Il progetto esecutivo è stato sviluppato a partire dagli indirizzi e dalle scelte progettuali contenute nel progetto definitivo, redatto nel 2020 e sulla base del quale il Comando provinciale dei VVF ha espresso parere favorevole. Il progetto è stato poi sottoposto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio che ha rilasciato il nulla osta ai lavori nel 2024.

Il progetto è finalizzato all'adeguamento del palazzo alle norme di prevenzione incendi attraverso limitati interventi di modifiche interne ed interventi di placcaggio di pareti, finalizzati alla compartimentazione antincendio; è prevista inoltre la sostituzione di infissi interni ed esterni e il rinnovo di alcune finiture.

Sono inoltre previsti interventi impiantistici (nuova realizzazione dell'impianto idrico antincendio manuale, dell'impianto di spegnimento automatico ad acqua nebulizzata tipo water-mist per i locali del centro stampa, dell'impianto di rivelazione incendi e dell'impianto elettrico e di illuminazione di sicurezza) e strutturali (nuova vasca interrata e locale pompe in c.a., consolidamento

dei due corpi scala secondari, interventi puntuali quali architravature e una cerchiatura).

In merito alle finiture, sono stati individuati materiali tali da garantire un effetto estetico complessivo che deve relazionarsi in modo adeguato con il contesto storico-artistico in cui si inserisce.

Per quanto riguarda la sostituzione degli infissi esistenti con nuovi infissi EI, il criterio generale adottato è quello di porre in opera infissi EI in metallo per locali di servizio o comunque di minor pregio, mentre si prevede la posa in opera di infissi EI in legno, anche in essenza e con riquadri, analoghi a quelli degli infissi rimossi, negli ambienti di maggior pregio. Si prevede inoltre la creazione di bussole con controporte EI per mantenere in opera le porte lignee storiche.

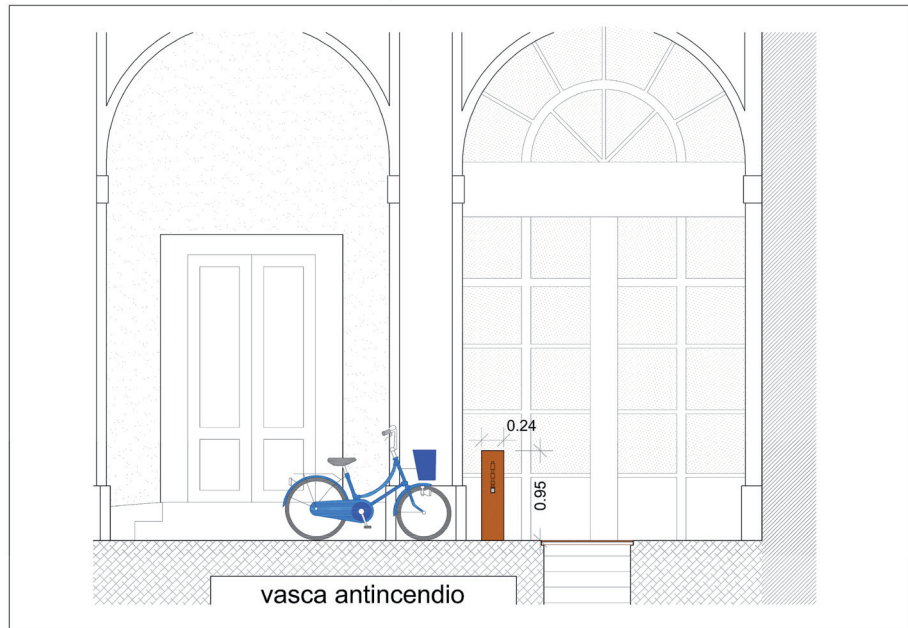
In relazione agli impianti la nuova distribuzione avverrà per la maggior parte in esterno, soprattutto per quanto riguarda l'impianto idrico antincendio, limitando le tracce all'esecuzione degli sfondi per attraversare le strutture verticali e orizzontali. Si specifica che tali passaggi sono previsti in punti privi di superfici decorate o di pregio. Per l'impianto elettrico di sicurezza si prevede inoltre di poter effettuare parte della distribuzione nelle canaline già esistenti o, ove necessario, di porre in opera nuove canaline affiancate a quelle esistenti. Anche le nuove canaline, come gli sfondi previsti, non interesseranno



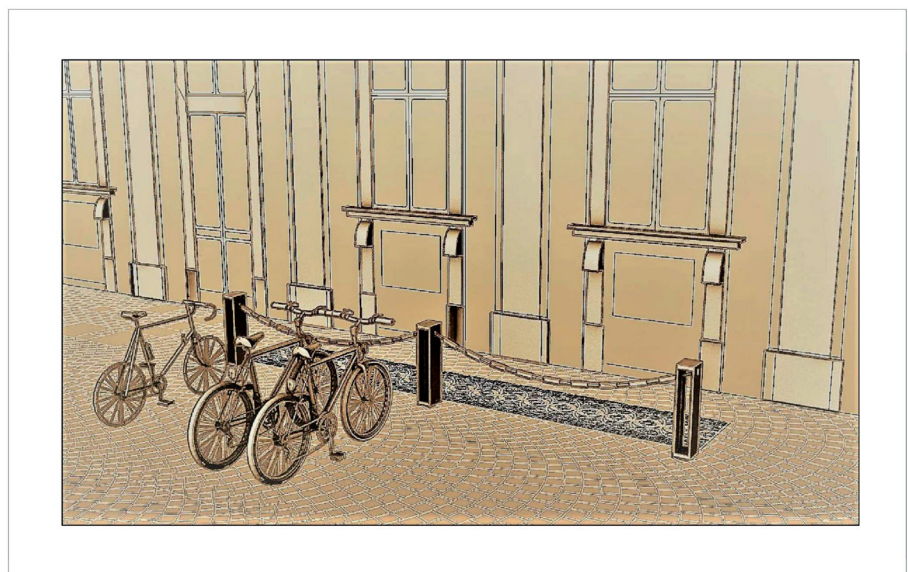
locali caratterizzati da superfici di pregio o decorate.

L'intervento si configura dunque come un intervento di restauro conservativo, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) del DPR 380/01 e s.m.i., in cui l'unico elemento a tutti gli effetti di nuova realizzazione è il manufatto interrato destinato a riserva idrica antincendio e locale pompe.

Prospetto laterale



Simulazione 3D



II.6
Progetto per i lavori
di risanamento conservativo
della Foresteria- palazzo Bastogi



Note descrittive dello stato esistente

Il Progetto Esecutivo, del presente intervento strutturale è stato redatto nel corso del 2024, in conseguenza della necessità di intervenire su alcune lesioni murarie nel corpo di fabbrica denominato “Foresteria” che si snoda all’interno Cortile di palazzo Bastogi, sede degli Uffici del Consiglio regionale, ubicato in Via Cavour n. 18.

La Foresteria, consistente in un edificio di pianta rettangolare a due piani tipologicamente diverso rispetto al corpo principale di Palazzo Bastogi, risulta confinante per uno dei due lati corti e per metà di un lato lungo con il limitrofo palazzo Bartolomei, mentre per i restanti prospetti con il resede del cortile principale del Palazzo Bastogi e di corti interne di proprietà di confinanti.

Dal lato del cortile interno, il fabbricato presenta al piano terreno due facciate caratterizzate, sul lato lungo, da tre archi al cui interno si aprono finestre a tutto sesto e, sul lato corto, da due archi ciechi. Il piano primo risulta completamente tamponato sul lato lungo e finestrato sul lato corto. La copertura è a “capanna” in coppi ed embrici.

Le attuali lesioni interessano la porzione di corpo di fabbrica del solo piano terra e sono divenute nel tempo via via sempre più manifeste tanto che dal 2022 sono





state poste sotto monitoraggio attraverso l'apposizione di vetrini graduati, mantenuti sotto il controllo visivo dei tecnici del Consiglio regionale, al fine di verificare lo stato di sicurezza della struttura.

Descrizione del progetto di consolidamento

Per tramite dei Servizi di Ingegneria previsti all'interno del Contratto di adesione all' Accordo Quadro regionale denominato " Servizi Integrati di Manutenzione, Conduzione e Gestione Immobili e Impianti" è stato incaricato lo Studio di Ingegneria di Firenze in ATI con il Manutentore del Contratto, per la redazione del Progetto Esecutivo denominato "Risanamento conservativo di porzione del fabbricato denominato Foresteria Bastogi sede degli uffici del Consiglio Regionale della Toscana - sito in Firenze (FI), via Camillo Cavour, 18 - 50129", attualmente concluso ed in corso di deposito per la richiesta di autorizzazione della Soprintendenza,

L'intervento prevedrà le seguenti opere:

1. Il consolidamento fondale con micropali:
è prevista la realizzazione di un rinforzo fondale lungo le due facciate prospicienti il piazzale che convergono nello spigolo del fabbricato con inserimento di n. 23 micropali.



2. Il consolidamento delle murature esterne:

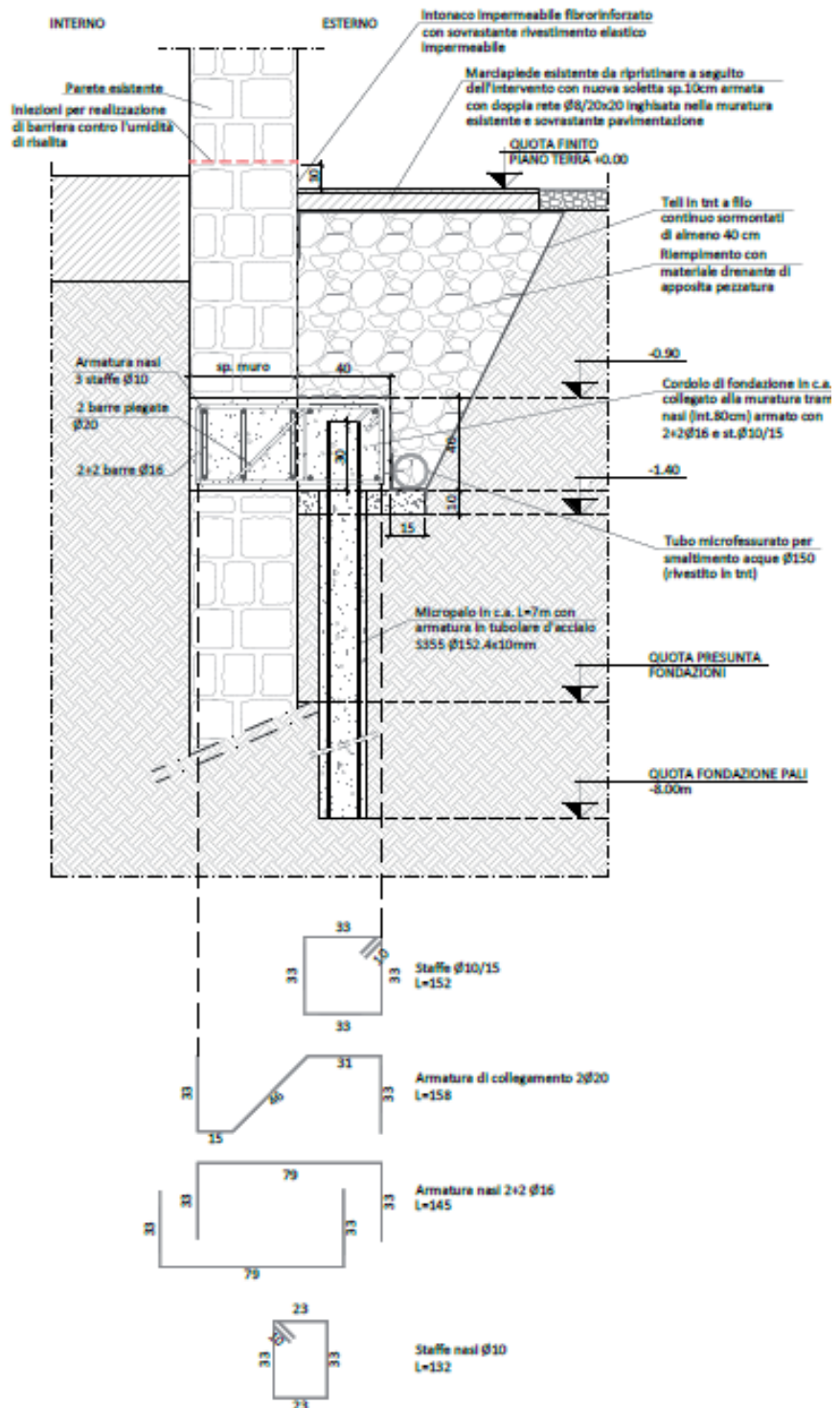
sarà realizzato un rinforzo delle pareti esterne oggetto di lesioni con il placcaggio di confinamento delle quattro colonne presenti mediante e l'inserimento di fasce in fibra di acciaio galvanizzato monodirezionale. Sarà poi realizzato un intonaco armato lungo ambo i lati delle facciate prospicienti il piazzale, a basso spessore per minimizzare l'impatto estetico dell'intervento stesso.

3. Il risanamento conservativo:

si prevede la realizzazione di una serie di interventi atti a limitare l'insorgenza di umidità lungo le pareti esterne oggetto di intervento mediante iniezioni di una miscela impermeabilizzante a tutto spessore alla base del muro.



Dettaglio 1 - Intervento sulle fondazioni
 Sezione in corrispondenza dei nasi di collegamento 1/m
 Scale 1:20



Parte III

Interventi di riqualificazione e adeguamento



III.1

Interventi di miglioramento dell'Aula consiliare - palazzo Panciatichi





L'Aula del Consiglio, collocata al primo piano di Palazzo Panciatichi in via Cavour 2 a Firenze, ha una conformazione a emiciclo composto da 40 scranni per i Consiglieri della Regione Toscana, sovrastati da tre file di scranni dove nelle due prime file si trovano le postazioni degli Assessori della Giunta e del Governatore della Regione Toscana, nella terza fila il Presidente del Consiglio regionale e gli addetti alla redazione degli atti.

In occasione dell'avvio dell'XI legislatura sono stati effettuati interventi di varia natura che hanno consentito un migliore utilizzo della sala.

Nell'ambito degli interventi migliorativi eseguiti nella seconda metà del 2020, sono state realizzate un sistema di rampe per eliminare i gradini e facilitare così l'accesso alle persone con disabilità a tutti gli scranni della Presidenza e della Giunta. L'accesso all'Aula era già consentito alle persone con disabilità mediante l'utilizzo di una rampa posta accanto alla sala regia.

Nello specifico, è stata realizzata una prima rampa grazie alla quale dai due scranni posti in basso è possibile raggiungere la seconda fila degli Assessori compresa la postazione del Governatore della Regione Toscana ed una seconda rampa con la quale è possibile raggiungere gli scranni della presidenza del Consiglio regionale e pertanto anche la postazione del Presidente del Consiglio.



In occasione del rifacimento delle rampe e degli interventi sulle postazioni dei Consiglieri, sono stati adattati due scranni (uno lato maggioranza e uno lato opposizione) per persone con disabilità.

I lavori per il miglioramento di accessibilità alle postazioni in Aula mediante la realizzazione delle nuove rampe ed il completamento della pedana sono stati eseguiti dalla ditta affidataria dell'accordo quadro relativo ad interventi di manutenzione ordinaria per opere di falegnameria ed affini.

L'intero impianto tecnologico e multimediale dell'Aula è stato rinnovato. E' stato installato un nuovo LedWall per le informazioni, le comunicazioni e i contributi multimediali durante le sedute d'aula o gli eventi istituzionali. Tutti gli scranni sono stati dotati di postazioni multimediali di ultima generazione che, oltre alle funzioni classiche di voto, prenotazione intervento e gestione microfonica dell'intervento, danno la possibilità di seguire sul proprio schermo personale l'ordine del giorno della seduta e di sfogliarne i documenti allegati. Le postazioni sono integrate inoltre con il nuovo software di gestione delle sedute di Consiglio che permette la preparazione, la gestione e il post aula della seduta. Oltre a ciò, grazie anche ai tablet dati in dotazione a tutti i consiglieri regionali, il nuovo sistema permette una gestione mista tra presenti in aula e partecipanti



da remoto, oltre alla gestione del voto segreto in maniera digitale garantendo il più alto grado di sicurezza e segretezza necessario. Infine è stato rinnovato l'intero impianto di gestione multimediale sia per quanto riguarda le telecamere e l'impianto audio in aula, sia per quanto riguarda la Cabina di regia. Questa è infatti stata dotata dei più recenti apparati di gestione audio video, titolazione, realizzazione di streaming, etc. e completata con una console multivideo di controllo che permette la gestione delle dirette video delle sedute di Consiglio e delle iniziative istituzionali.



III.2

Lavori di adeguamento dei locali ex-Bit per destinazione ad archivio storico e sale consultazione CRT- palazzo Panciatichi



Note storico-descrittive

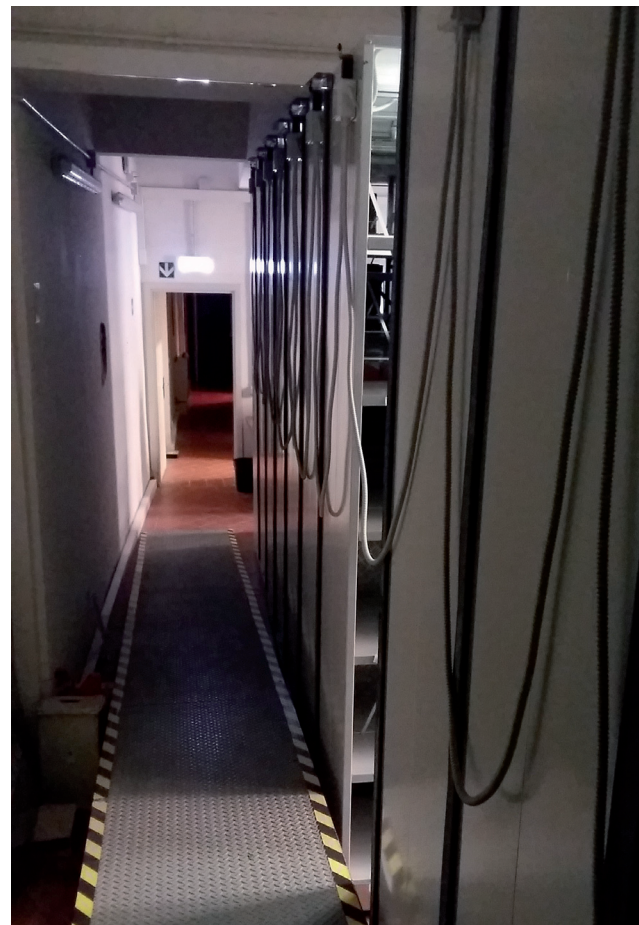
I lavori di adeguamento in oggetto hanno interessato i locali collocati al piano terra del palazzo del Pegaso e, nello specifico, palazzo Panciatichi, prospicienti il cortile secondario e l'androne su via Ricasoli, per una superficie complessiva di circa 170,00 mq., da destinare ad archivio storico del Consiglio regionale della Toscana e a sale di consultazione.

Le prime notizie storiche su palazzo Panciatichi risalgono alla fine del Trecento quando al crocevia fra la via Larga (oggi via Cavour) e via dei Frenai (poi via dei Calderai e infine via dei Pucci) iniziarono i lavori per la fondazione di un nuovo palazzo.

Nel corso dei secoli successivi il palazzo ha subito numerosi interventi e modifiche strutturali tra cui di notevole importanza è l'intervento eseguito a metà del XVII secolo quando fu realizzato il grande portone, perfettamente allineato al prospiciente ingresso di palazzo Medici Riccardi. L'insieme crea un suggestivo "cannocchiale prospettico" che attraverso i due palazzi consente di allungare lo sguardo da via Ginori a via Ricasoli.

A metà del 1800 l'edificio venne affittato e il piano terreno fu occupato, oltre che da scuderie e varie botteghe, da un caffè.

I locali oggetto della presente descrizione fanno parte dell'ala del palazzo ad angolo tra via Ricasoli e via de' Pucci che nel 1900, quando il palazzo era





passato in eredità a Marianna Panciatici, vedova Paolucci, venne ricostruita a causa dello stato avanzato di degrado in cui versava. Attraverso un processo graduale, la destinazione pubblica ha sostituito quella privata e, negli anni '70, il palazzo in cui da allora si era insediato il Consiglio regionale della Toscana, venne collegato con l'adiacente palazzo Capponi Covoni sfruttando lo scalone d'onore e spostando un portale in pietra serena al primo e al secondo piano in modo da creare una comunicazione tra i due palazzi. Gli uffici hanno pertanto preso il posto degli appartamenti e dal 2004 la Regione Toscana, che in precedenza era locataria, è diventata proprietaria dell'intero complesso garantendone un uso unitario. Con Decreto n. 76/2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha confermato alla Regione Toscana il vincolo di tutela, dichiarando il complesso composto da Palazzo Panciatici e Palazzo Covoni-Capponi-Daneo di interesse ai sensi dell'art. 10 Comma 1 del Dlgs 22 gennaio 2004 n.42.

I locali in oggetto si presentano privi di elementi decorativi con superfici parietali e a soffitto tinteggiati. Sono presenti controsoffitti in cartongesso e ad incanniccato.

Interventi

Al fine di destinare i locali ad archivio storico e a sale consultazioni, nel corso del 2021, sono stati eseguiti lavori di adeguamento alla normativa antincen-



dio. nel rispetto del progetto autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato e del progetto approvato dai Vigili del Fuoco della Provincia di Firenze, che hanno portato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, certificato rilasciato a maggio 2024 dai Vigili del Fuoco della Provincia di Firenze, attestando il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Preliminarmente, la porta scorrevole che costituisce sia l'accesso ai locali denominati Ex-Bit che la via di fuga oltre che per i suddetti ambiente anche per gli uffici posti ai piani superiori, è stata modificata al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Le ante della porta scorrevole sono state posizionate sul lato verso l'androne ed è stato installato un sistema di apertura a spinta verso l'esterno che si attiva in caso di emergenza.

Per adeguare alla normativa antincendio i suddetti locali, sono stati realizzati interventi sia di natura edile che impiantistica.

La compartimentazione REI-120 è stata garantita mediante la sostituzione dei controsoffitti esistenti con nuovi controsoffitti con adeguate lastre in cartongesso REI-120, la realizzazione

di una parete in cartongesso REI-120 e di alcune contro-pareti in cartongesso REI-120 e in mattoni pieni, nel caso delle sale consultazioni all'ingresso

Nelle sale di consultazione, il pavimento in parquet è stato sostituito con una nuova pavimentazione in gres fine porcellanato in formato medio/grande che garantisce la reazione al fuoco prevista dalla normativa antincendio.

A completare la compartimentazione degli ambienti sono state installate porte REI-120 ad una o due ante, alcune dotate di elettromagnete al fine di essere in posizione sempre aperta.

All'interno delle sale di consultazione sono stati conservati gli arredi che erano stati realizzati nel 2004 mentre negli archivi sono stati installati nuovi armadi compatti in metallo idoneamente sostenuti.

Gli interventi di natura impiantistica sono consistiti nel rifacimento dell'impianto elettrico, dell'impianto di illuminazione normale e di emergenza e dell'impianto rete dati, nella realizzazione di un sistema di rilevazione fumi e di segnalazione antincendio e di un impianto di spegnimento automatico del tipo water-mist. Tale sistema di spegnimento utilizza l'acqua in gocce finemente suddivise tali da garantire una combinazione di effetti quali il raffreddamento, l'inertizzazione e il blocco della trasmissione del calore radiante. Visto che il sistema antincendio ha previsto l'installazione nei locali



interrati, sotto l'archivio storico, di bombole in pressione per l'alimentazione di tale impianto, i due locali sono stati dotati di due sensori di ossigeno collegati ad una centralina che fa attivare l'allarme, aziona i ventilatori di emergenza posti nei due locali interrati e invia il segnale alla centralina antincendio presente presso la portineria di via Cavour 2.

Sono stati inoltre rinnovati i monitor informativi a supporto dell'attività e realizzata una sala multimediale per accogliere le presentazioni delle iniziative.



III.3

Intervento di adeguamento delle linee principali di alimentazione elettrica del complesso Bastogi



Dal 1994 il palazzo Bastogi, ubicato in via Cavour 18 a Firenze, ad eccezione dei fondi posti a piano terreno, è stato locato dalla Regione Toscana che vi ha collocato la Presidenza di Giunta fino al 2008, data in cui il palazzo passa in uso al Consiglio regionale.

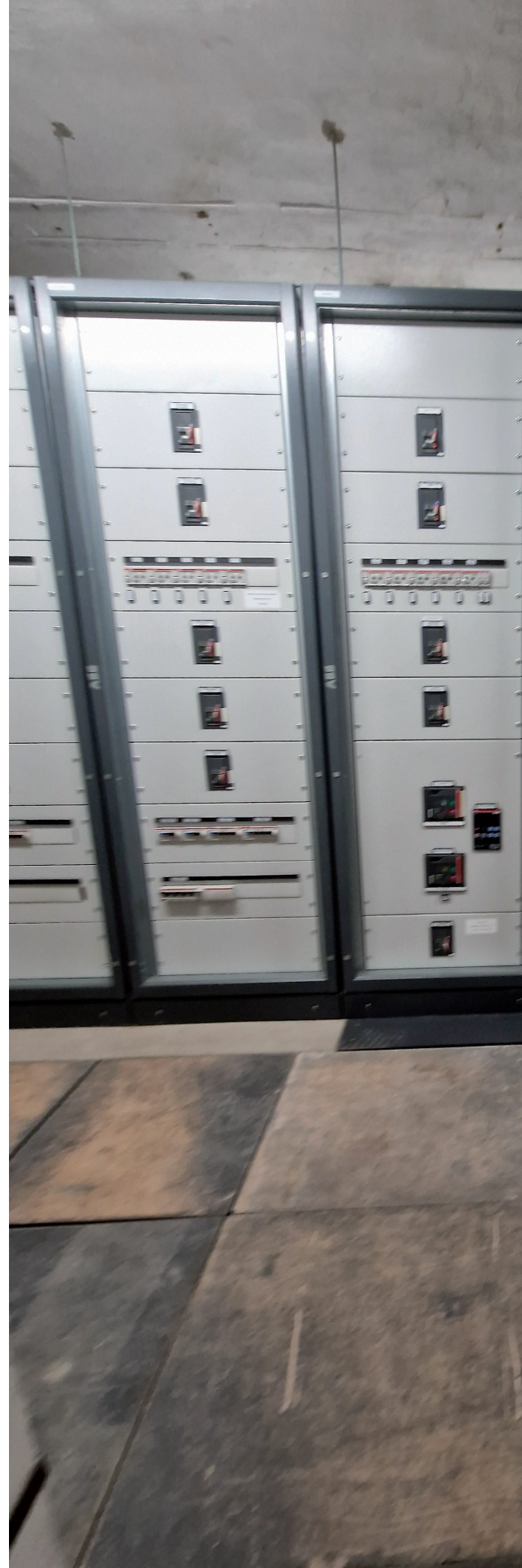
In data 22 dicembre 2009 detta porzione di Palazzo Bastogi in forza dell'atto di compravendita stipulato dal Notaio Piccinini fra la società venditrice PIRELLI & C. REAL ESTATE diviene di proprietà della REGIONE TOSCANA – Giunta regionale

Tenuto conto della porzione di proprietà ancora della parte venditrice in data 06 maggio 2010 con delibera assembleare, tra la Giunta regionale e Fondo Patrimonio Uffici (FPU)– Pirelli RE, viene costituito condominio “Palazzo Bastogi via Cavour 18”;

Interventi

Con l'approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 26/09/2019 si provvedeva a deliberare all'art. 2 la necessità della messa a norma dell'impianto elettrico del complesso Bastogi; Con successivo verbale assembleare straordinario del 29/01/2020 si approvano i lavori di messa a norma dell'impianto elettrico, partendo dalla sostituzione totale della cabina di media l'assorbimento dei contatori di bassa e la sostituzione di tutti i quadri elettrici di piano.

Trattandosi di lavori di manutenzione straordinaria condominiali sono stati





aggiudicati e seguiti dall'amministratore di condominio mentre, ai sensi dell'art. 1 c. 1 ter della L.R. 77/2004, l'importo ripartito e dovuto dalla Regione Toscana è stato interamente finanziato con bilancio finanziario-gestionale 2020/2021, annualità 2020 dalla Giunta regionale



III.4

Allestimento di sala multimediale David Sassoli presso palazzo Covoni





Note storico-descrittive

La sala denominata David Sassoli si trova al piano primo di Palazzo del Pegaso e nello specifico a palazzo Covoni in via Cavour n° 4.

La sala misura 7,40 m. di larghezza e 6,70 m. di lunghezza con un'altezza di 4,85 m. per una superficie complessiva di circa 50,00 mq. Alla sala si accede dopo aver percorso la galleria e la Sala Barile, locali entrambi affrescati. La sala David Sassoli si presenta invece tinteggiata di colore bianco sia sulle pareti che sul controsoffitto a tavelline intonacato. A parte le porte di pregio, restaurate nel 2023, non sono visibili altri elementi decorativi.

Dalla sala si accede alla piccola cappella gentilizia realizzata nella prima metà del '700 per la famiglia Capponi, allora proprietaria del palazzo.

Intervento

La sala in oggetto è stata pensata come un piccolo studio televisivo ed è stata pertanto dotata di un sistema multimediale per presentazioni e conferenze stampa. A tale scopo sono state installate telecamere 4K e sistemi microfonici fissi e radio mobili, nonché casse audio per garantire un'acustica ottimale dello spazio in oggetto. Il controllo, sia della parte multimediale audio video, che della parte luci, è possibile sia direttamente nella sala attraverso un tablet che permette di avere tutte le funzioni di regia, sia direttamente dalla Cabina di regia centrale del Consiglio.

Per supportare il nuovo impianto la sala è stata pertanto adeguata implementando le alimentazioni elettriche e di rete.

Al fine di ospitare due schermi informativi a LED da 100 e 65 pollici sulla parete confinante con l'ufficio del Segretario Generale del CRT, è stata realizzata una contro-parete leggera in cartongesso di altezza pari all'architrave della limitrofa porta dotata di idonea struttura atta a sostenere il peso dei due schermi, creando un'intercapedine di larghezza tale da consentire la manutenzione tergale ai due schermi.

E' stato installato un nuovo sistema di illuminazione in stile studio televisivo costituito da una serie di faretti spot montati su due americane fissate da parete a parete mediante cavi d'acciaio ancorati con tasselli al fine di ottenere un'ottimale illuminazione in occasione dell'utilizzo della sala.

Alle pareti sono stati applicati dei drappi con frasi simboliche del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli.





III.5

Interventi finalizzati alla riapertura della buvette e del bar- palazzo Covoni





Note descrittive degli interventi

Tenuto conto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e del DCPM 22 marzo 2020 ed il DCPM 10 aprile 2020 che allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus sospendevano tutte le attività produttive industriale e commerciali, vietavano l'assembramento e tutto ciò che metteva in crisi l'emergenza sanitaria

Il Consiglio regionale ha provveduto ai sensi di quanto disposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla chiusura immediata della mensa, della buvette e del bar.

Nel 2023 si è sentita l'esigenza di riaprire la Buvette posta al piano terreno di Palazzo Covoni via Cavour 4, usata esclusivamente dai Consiglieri con servizio al tavolo, sono stati eseguiti lavori di tinteggiature, trattamento cotto e sostituzione punti luce.

Il 01 ottobre 2024 è stata affidato in concessione la riapertura del bar-café posto al secondo piano di Palazzo Covoni via Cavour 4, per detta riapertura i locali sono stati igienizzati mediante imbiancatura completa e si è provveduto inoltre ad affidare un servizio di manutenzione ordinaria, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del Dl.gs 36/2023, per i seguenti interventi verniciatura speciale alle mensole frontali e al bancone, posizionamento di angolare acciaio inox, sostituzione di

porte scorrevoli; sostituzione dei corpo illuminanti e posizionamento di faretto LED, sostituzione delle macchine di condizionamento e di fancoil





III.6
Lavori per adeguamento dei locali
destinati al nuovo CED presso la Foresteria
di palazzo Bastogi e dei locali destinati
a Centro Stella presso palazzo Panciatici
(ex CED)



Nuovo ced-palazzo bastogi - Note descrittive

L'intervento in oggetto è relativo alla realizzazione del nuovo CED all'interno nel corpo di fabbrica denominato "Foresteria", facente parte del complesso immobiliare di Palazzo Bastogi, sito in Firenze, Via Cavour n. 18.

L'immobile è sede degli uffici del Consiglio Regionale della Toscana nonché di alcune attività presenti nei fondi commerciali di piano terreno, quest'ultime non di proprietà della Regione Toscana.

L'area oggetto dei lavori di realizzazione del nuovo CED (Data Center) è la porzione tergo della Foresteria come di seguito individuata.

Descrizione dell' intervento

L'intervento ha riguardato la costituzione della sala apparati e nel locale adiacente adibito per l'impianto di spegnimento. Sono stati installati: un impianto composto da 5 Rack da (tot. 20kW IT) in row .

Le opere impiantistiche a corredo sono consistite nei seguenti lavori:

- Installazione di unità esterne CDZ a terra con apposita struttura di carpenteria metallica;
- Installazione di quadri elettrici;



- Nuova illuminazione led di sala;
- Installazione quadri elettrici;
- Installazione di batterie e UPS;
- Cablaggi dell' impianto elettrico.

Si sono resi inoltre necessari alcuni interventi di natura edile come di seguito evidenziato: in corrispondenza del serramento esterno è stato necessario prevedere una chiusura con una nuova parete in blocchi di calcestruzzo alveolare; tale scelta si determina per consentire il mantenimento della finestra esterna e per ridurre al minimo l'impatto dei nuovi interventi sulla facciata; è stata prevista la sostituzione di due griglie esistenti di areazione con due nuove griglie, dimensionate per il nuovo impianto meccanico e sono state modificate due parti vetrate per l'alloggiamento di altre due griglie.

Sul lato interno del serramento sono state applicate delle pellicole riflettenti (prima della realizzazione della nuova parete), in modo da impedire la visibilità dall'esterno.

Per consentire le operazioni di staffaggio alla copertura dei nuovi condotti e delle nuove passerelle dell'impianto sono stati rimossi controsoffitti e lastre di finitura con successivi ripristini finali.

L'installazione degli impianti ha necessitato l'esecuzione di forometrie e tracce.

Il Progetto delle opere è stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia



Belle Arti e Paesaggio in denunciato all'Ufficio Edilizia del Comune di Firenze.

Nei rack installati sono stati spostati tutte le risorse sistemistiche informatiche di servizio all'attività del Consiglio:

- N. 2 Enclousure contenenti i server virtuali per la messa a disposizione del sistema software del Consiglio;
- N.3 Storage per il salvataggio dei dati e dei documenti;
- N.1 Libreria a nastri per il backup del sistema;
- Apparat di rete per la gestione del link di collegamento in fibra ottica provenienti dai vati settori dei palazzi del Consiglio.

Nuovo Centro Stella -Palazzo Panciatichi

I locali del vecchio CED di Palazzo Panciatichi, una volta trasferiti i rack presso il nuovo CED, è stato riprogettato, in maniera molto ridotta rispetto alle necessità precedenti, come centro stella della rete del Palazzo del Pegaso. Dal nuovo centro stella sono stati poi rivisti e realizzati i collegamenti in fibra ottica verso il nuovo CED a palazzo Bastogi.

Al fine di realizzare tutti i collegamenti sopracitati è stato necessario ripristinare e mettere a norma l'impianto elettrico, oltre la sostituzione dell'impianto di condizionamento per garantire il microclima agli apparati.



III.7

Interventi di riqualificazione ed adeguamento del primo piano di palazzo Bastogi



Note storico-descrittive

Il palazzo Bastogi, sede del Consiglio Regionale sito in via Cavour 18 a Firenze, vede la sua nascita nel '700 quando, con la famiglia Capponi su progetto dell'arch. Ferdinando Ruggieri vennero unificate alcune casette. Nel corso degli anni si sono susseguiti vari interventi sia interni che in facciata. Significativo l'intervento al primo piano consistente nella realizzazione di un'ampia sala da ballo, chiamata Sala delle Feste, ampliando quella troppo piccola del vecchio palazzo, abbattendo così muri divisorii e parte dei solai del secondo piano, per dare alla sala un'adeguata altezza e rilevanza.

A fine '800 il palazzo fu acquisito dalla famiglia del conte Pietro Bastogi, uno dei personaggi più importanti del mondo finanziario italiano impegnato in varie attività imprenditoriali.

Successivamente con il crollo finanziario della famiglia agli inizi del XX, il palazzo è passato ad alcune proprietà fino al 1994 quando l'immobile, ad eccezione dei fondi posti a piano terreno, è stato preso in locazione dalla Regione Toscana che vi ha collocato così la Presidenza di Giunta fino all'anno 2008 e successivamente il palazzo è stato consegnato al Consiglio Regionale.

Ad oggi l'immobile denominato "Palazzo Bastogi" è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii. con Decreto n.369/2009





del 14/09/2009 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Interventi

Il primo piano di palazzo Bastogi in cui sono presenti gli ambienti di maggior pregio del palazzo, è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di natura edile ed impiantistica, che hanno portato al miglioramento degli ambienti ivi presenti sia dal punto di vista della sicurezza che del decoro.

Tali interventi hanno coinvolto svariati settori del Consiglio regionale della Toscana. Per il coordinamento delle varie attività e delle relative tempistiche è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc.

Al fine di poter utilizzare le sale principali del primo piano di palazzo Bastogi come sale espositive, sono stati compiuti interventi di adeguamento alla normativa antincendio per tale attività che hanno portato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, certificato rilasciato a maggio 2022 dai Vigili del Fuoco della Provincia di Firenze, attestando il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Un intervento molto impattante è stato quello relativo alla sostituzione del pavimento galleggiante, che presentava una finitura in quadrotte di moquette incollate, con un nuovo pavimento sovrappeso con finitura in gres.

I lavori per la sostituzione del pavimento, il cui progetto è stato autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, sono stati realizzati dalla ditta affidataria nel corso del 2022 e si sono conclusi all'inizio del 2023.

Al fine di consentire l'avvio dei lavori, tutti gli ambienti del primo piano sono stati liberati da ogni tipo di arredo appoggiato al pavimento e sono stati rimossi dal pavimento a cura dei competenti settori del Consiglio regionale tutti gli elementi ivi fissati.

La valutazione di sostituire non solo la finitura a moquette ma tutto il pavimento galleggiante compresa la sottostruttura ed i pannelli è stata la naturale conseguenza legata alla necessità di rinnovare la pavimentazione esistente, risalente agli anni '90 del '900, e consentire così successivamente di potere accedere agevolmente alla sottostante intercapedine per le manutenzioni impiantistiche.

Una volta rimossa la moquette, le sottostanti quadrotte in solfato e la struttura di sostegno in metallo è stato possibile effettuare una accurata pulitura del piano di appoggio, la bonifica delle componenti impiantistiche (elettriche, di rete e multimediali), quest'ultima da parte dei competenti settori del Consiglio regionale, eliminando in tal modo gli elementi non riutilizzabili.

Sono state rispettate le quote della pa-



vimentazione esistente consentendo così di conservare lo zoccolino in legno delle sale di rappresentanza e le porte presenti.

Lo zoccolino degli altri ambienti, essendo deteriorati e vetusti, sono stati sostituiti con un nuovo zoccolino in PVC. Il nuovo pavimento galleggiante ha un peso del tutto simile a quello precedente al fine di non arrecare ulteriori carichi ai solai su cui poggia, garantisce un maggior carico e migliori prestazioni dal punto di vista della reazione al fuoco (classe di reazione al fuoco del nuovo pavimento: A1 fl corrispondente alla vecchia classe 0 italiana, ignifugo), della maggiore agevolezza nella movimentazione e dal punto di vista estetico, essendo stata scelta una finitura che dialogasse con le cromie presenti nelle sale.

Sul nuovo pavimento sono stati predisposti fori per contenere torrette a scomparsa con prese elettriche e punti rete; questa scelta permette un minor impatto visivo e una maggiore flessibilità nell'utilizzo di ogni ambiente.

A seguito dell'ultimazione dei lavori di sostituzione del pavimento del primo piano, sono stati ripristinati ed implementati le prese elettriche e i punti rete mediante il posizionamento delle nuove torrette a scomparsa da parte dei competenti settori del Consiglio regionale.

Sono stati realizzati sia un nuovo impianto di rete che un nuovo impianto



multimediale per Sala delle Feste e per Sala Collezioni; in particolare, Sala delle Feste è stata dotata di telecamere 4K e di un monitor 100 pollici Qled che ottimizza la visione dei contenuti video anche in presenza di forte luminosità. Inoltre è stata rinnovata la parte audio con sistemi microfonicici senza fili in continuità con le altre sale e con nuove casse acustiche ottimizzate per l'ampiezza della Sala. Per Sala Collezioni invece è stato pensato un sistema autoconsistente che centralizza tutte le risorse audio e video su un carrello con Monitor 80 pollici Qled, casse audio e antenne per la gestione di microfoni senza fili. A questo carrello è poi collegata una telecamera 4K posizionabile in maniera libera su stativo. Questo permette sia di realizzare eventi e conferenze in Sala Collezioni, sia di spostare l'intero impianto in un'altra sala di Palazzo Bastogi o di raddoppiare le risorse video e audio di Sala delle Feste.

Sono stati effettuati interventi di ripresa delle superfici tinteggiate delle sale espositive.

Tutto il piano è stato infine riallestito al fine di riprendere le varie attività.



III.8

Intervento di riqualificazione igienico-sanitaria di alcuni servizi igienici - palazzo Pegaso



Note descrittive dell'intervento

L'intervento di risanamento conservativo consistente nella riqualificazione igienico-sanitaria di alcuni servizi igienici del Palazzo Pegaso (Palazzi Covoni/Panciatichi) sede degli uffici del Consiglio Regionale della Toscana, e sito a Firenze in via Cavour ai numeri civici 2 e 4, ha riguardato la ristrutturazione di dodici servizi igienici con relativi antibagni, dislocati a vari piani del Palazzo. Sono stati riqualificati gli impianti elettrici, le distribuzioni idriche, gli accessori e sanitari, nonché sono stati sostituiti pavimenti, rivestimenti e rigenerate le finiture di infissi e controsoffitti.

Situazione prima dell'intervento

Gli ambienti presentavano finiture in stile anni 70'-80', senza alcun valore di pregio, aggravate nell'estetica da interventi riparativi tampone o passaggi, di condotti di gas refrigerante o linee dati, confinati da incassettature plastiche ormai in parte degradate.

Gli impianti sotto traccia o in canalina esterna nonché i pavimenti e rivestimenti in monocottura in larga parte di colore marrone o bianco, risultavano usurati e di estetica ormai datata.

Situazione dopo l'intervento

Il Progetto Esecutivo, validato ai sensi dell'art. 42 del D.lgs 36/2023, è stato autorizzato dalla Soprintenden-





za Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nell'aprile del 2024 e denunciato successivamente al Comune di Firenze con CILA Edilizia.

L'intervento di risanamento conservativo dei dodici servizi igienici e relativi disimpegni di palazzo Pegaso è stato eseguito tra il secondo semestre del 2024 e il primo trimestre del 2025.

I lavori sono consistiti in un insieme coordinato di opere impiantistiche ed edili volte alla totale riqualificazione igienico sanitaria e all'adeguamento alle norme handicap di alcuni wc.

E' stata posta molta cura nella scelta delle finiture, nel design dei sanitari e nell'effetto scenografico delle illuminazioni. Lo stile è minimalista con un richiamo alla tradizione nella scelta di finiture chiare in gres' stile pietra calcarea o marmo.





Parte IV

Interventi di efficientamento energetico



IV.1
Installazione di n° 4 colonnine elettriche
per la ricarica di mezzi elettrici
presso le sedi del CRT



La legge n. 160 del 27 dicembre 2019 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” ed in particolare l’art. 107 che prevede che al fine di promuovere, anche attraverso la pubblica amministrazione, la riduzione dell’impatto ambientale derivante dall’utilizzo di veicoli inquinanti, le pubbliche amministrazioni di cui al comma 108 sono tenute, in occasione del rinnovo dei relativi autoveicoli in dotazione, a procedere, dal 1° gennaio 2020, all’acquisto o al noleggio, in misura non inferiore al 50%, di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno, nei limiti delle risorse di bilancio destinate a tale tipologia di spesa.

La legge di Bilancio 2020 che raccorda alle norme su Consip anche altre disposizioni finalizzate all’ulteriore sviluppo dei processi di razionalizzazione della spesa pubblica, in gran parte rivolte alle amministrazioni statali, agli enti previdenziali e alle agenzie fiscali. In quest’ottica viene ampliato anche il quadro delle tipologie di beni e servizi che tutte le amministrazioni pubbliche (compresi gli enti locali e le altre autonomie territoriali o funzionali) devono acquisire facendo ricorso alle convenzioni Consip o dei soggetti aggregatori regionali, oppure andando a sviluppare acquisti mediante le piattaforme telematiche messe a disposizione da tali soggetti. Nella classificazione contenuta nel comma 7 dell’articolo 1



del Dl 95/2012 sono stati inseriti (con Legge 27 dicembre 2019, n. 160) anche i veicoli

Con decreto n. 51 del 25/01/2022 si è proceduto al noleggio a lungo termine di una vettura ibrida elettrica/benzina, pertanto in forza degli indirizzi normativi tesi a promuovere gli acquisiti delle pubbliche amministrazioni nel rispetto dell'ambiente nonché nell'ottica di adottare comportamenti finalizzati anche a sensibilizzare l'utilizzo di autovetture ibride elettrica/benzina il Consiglio regionale ha autorizzato con delibera n. 8 del 04/02/2022 l'inserimento nel programma degli acquisti 2022/2023 l'iniziativa " Fornitura e Posa in Opera di n. 4 Colonnine Joinon 22W 2*T2S IP 55 3 G a servizio della sede CRT"

Intervento

L'intervento ha riguardato l'acquisto e l'installazione delle 4 colonnine Joinon 22W 2*T2S IP 55 3 G completa di piastra di fissaggio ed interruttori Automatici in "classe B" ed interruttori differenziali in "classe A" antimpulso per correnti galvaniche, complete di schede" collocate:

- due nella corte interna di Palazzo Panciatichi Via Cavour 2
- due nella corte interna di Palazzo Bastogi Via Cavour 18





IV.2 Interventi di relamping presso le sedi del CRT





Note descrittive degli interventi

Il contenimento energetico è uno degli Obiettivi Strategici di questa Legislatura e nel corso degli anni 2023, 2024 e 2025 sono stati eseguiti, insieme alle altre azioni virtuose di ampio raggio, alcuni interventi impiantistici per l'efficientamento energetico del sistema di illuminazione dei Palazzi sedi degli Uffici del Consiglio regionale della Toscana: si è operato il così detto "relamping" consistente nella sostituzione dei corpi illuminanti esistenti, dotati originariamente di fonti di luce tradizionali quali incandescenza, alogene e fluorescenti altamente energivori, con illuminazione a tecnologia LED.

Il LED (Light Emitting Diode) rispetto alle lampade tradizionali offre diversi vantaggi quali: quello di risparmiare energia a parità di potenza assorbita; quello di aver "durata" molto più lunga rispetto ad una lampadina tradizionale; quello di produrre minor calore e di resistere di più agli urti. Oltre al risparmio energetico, il relamping consente la riduzione dei costi di manutenzione l'eliminazione definitiva di corpi illuminanti contenenti in generale mercurio o altre sostanze inquinanti.

Nell'anno 2023 sono stati eseguiti due interventi:

-la sostituzione dei corpi illuminanti negli spazi esterni e androni del Palazzo Bastogi (Via Cavour 18) finalizzati per l'efficienza energetica. In particola-



re sono stati sostituiti con nuovi corpi illuminanti a LED, sulle volte dell'androne: n. 12 proiettori alogeni e una lampada a sospensione; nel cortile interno del Palazzo Bastogi: n. 6 proiettori a ioduri; nell'androne tergale lato via Ricasoli (parcheggio mezzi a due ruote): n. 8 corpi illuminanti.

-la sostituzione dei lampadari esistenti di Palazzo Pegaso per efficientamento energetico e messa in sicurezza: sono stati sostituiti i vecchi corpi illuminanti con nuove plafoniere led. Le stanze interessate al relamping sono state le seguenti:

- PAN 02-045 N.1 ELEMENTO
- PAN 02-052 N. 2 ELEMENTI
PAN 01-059 N. 1 ELEMENTO
- PAN 01-061 N.1 ELERMENTO
- PAN 02-047 N. 1 ELEMENTO
- PAN 02-051 N. 1 ELEMENTO
- COV 01-034 N. 2 ELEMENTI (STANZA SEGRETARIO GENERALE)
- COV-01-031 N. 1 ELEMENTO
- OLTRE A FISSAGGI PENDINATURE DEI LAMPADARI PER MESSA IN SICUREZZA

Nell'anno 2024 è stata eseguita un'importante azione di relamping sia in palazzo Bastogi che in palazzo Covoni,







con sostituzione di corpi illuminanti tradizionali e sottodimensionati con nuove lampade scenografiche e di design, atte non solo a contenere i consumi ma anche a esaltare i vari ambienti storici.

Le riqualificazioni hanno interessato: nel Palazzo Bastogi, la riqualificazione dell'illuminazione scenografica dello scalone principale (21 applique a parete, 8 lampade incassate nella parete centrale, oltre a stripled a nastro continuo con luce diffusa, oltre a lampadario al piano terzo BAS 03-017;

nel palazzo Pegaso, la riqualificazione di tutta l'illuminazione dello scalone monumentale di Panciatichi con inserimento di faretti a led direzionali atti ad illuminare anche le zone espositive alle pareti e le sculture agli sbarchi, e nuove lampade led dentro i lanteroni antichi; scalone monumentale Covoni con inserimento di illuminazione a strisce led sulla veletta; UFFICIO PAN 02-010 inserimento di novi corpi illuminanti di design led a bacchetta; SALA RIUNIONE PAN 02-048 inserimento di maxi-corpo illuminante quadrangolare con profili sottili di design e con retroilluminazione per valorizzazione degli affreschi; SALA RIUNIONI COV 02-017 con retroilluminazione delle velette mediante strisce led e realizzazione di maxi-lampada centrale quadrangolare con lati di design sottili per l'illuminazione verso il basso e con faretti puntuali per l'illu-



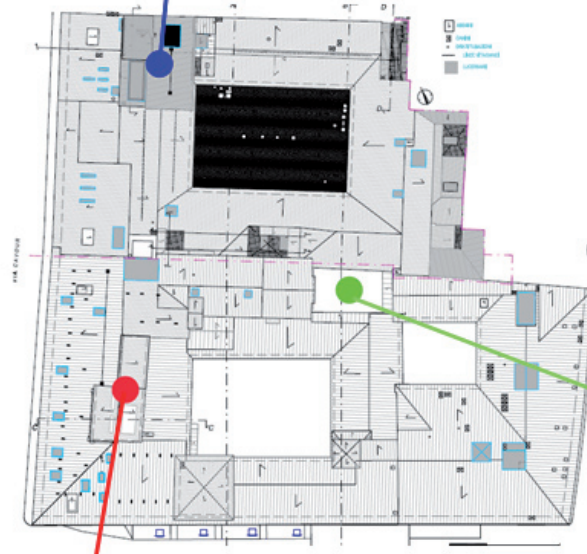


minazione della parete principale.; UFFICI DI VICEPRESIDNEZA PAN 02-013 e PAN 02-020 nuove lampade di design.

Nell'anno 2025 è previsto un progetto di riqualificazione del sistema di illuminazione degli uffici di palazzo Bastogi. In questa occasione si interverrà sulle luci a due tubi neon incassate negli attuali controsoffitti. Si procederà con una progettazione specifica del nuovo corpo illuminante a led che dovrà combaciare con l'attuale dimensione dell'incasso. Il Progetto ed i relativi lavori saranno di forte impatto in termini di risparmio energetico.

IV.3
Progetto di riqualificazione
degli impianti di condizionamento
e riscaldamento di palazzo Pegaso





- =ALTANA COVONI
(dove è posta anche la C.T)
- =ALTANA PANCIATICH
- =CORTE INTERNA PANCIATICH
(zona Tipografia)
(Circuiti C4 e C5: tipografia, sale P1,
e Auditorium+traggia)



Note descrittive dell'intervento

Palazzo Pegaso, costituito dai due Palazzi Panciatichi e Covoni (Cavour civico 2 e Cavour civico 4) è servito da un impianto di climatizzazione e riscaldamento di tecnologia così detta "VRF" ("Variable Refrigerant Flow" o anche "a flusso di refrigerante variabile"), ossia un impianto di climatizzazione ad espansione diretta capace di funzionare in regime di raffrescamento e di riscaldamento basandosi sull'utilizzo di gas refrigeranti come fluido vettore e distinguendosi in questo dagli impianti idronici, in cui lo scambio termico avviene invece utilizzando l'acqua. Nei sistemi VRF, infatti, il fluido refrigerante condensa (in caso di riscaldamento) o evapora (in caso di raffrescamento) direttamente in ambiente attraverso la batteria di scambio.

Le problematiche di questo impianto (installato nel primo decennio degli anni duemila) sono state diverse nel corso degli anni, con costi di manutenzione significativi.

A tali spese di manutenzione, si aggiungono le spese di consumo causate buona parte anche dalla tecnologia energivora dell'impianto, complice anche la vetustà del modello stesso (risalente, come lancio sul mercato, ai primi anni del 2000), che si colloca in una categoria di prodotti distante dalle politiche e sensibilità energetiche attuali.

La vetustà della marca e modello del

sistema suddetto comporta anche la rilevante problematica del reperimento di compressori e pezzi di ricambio compatibili tenuto conto che la casa costruttrice non esiste più da anni sul mercato.

Obiettivo principale è stato quello di avviare la progettazione di un nuovo sistema di climatizzazione sostitutivo e più efficiente dal punto di vista energetico e "mantenibile" per la facile reperibilità di componenti, partendo da un livello di progettazione intermedia: il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE). Tale livello di progettazione, di più veloce formulazione rispetto all'esecutivo e consente in maniera efficace a tracciare le linee fondamentali delle nuove tecnologie a cui vogliamo approdare, permettendo così, in caso di guasti e di mancanze dei pezzi di ricambio, ad avviare una procedura di affidamento "ad alta celerità" per la sostituzione dei circuiti eventualmente bloccati.

A tale proposito è stato redatto il Documento di Indirizzo alla Progettazione (D.P.I.), nel quale sono stati individuati obiettivi e costi stimati delle opere. L'ammontare dei lavori (da progettare) per il rifacimento dell'impianto di climatizzazione inverno/estate del Palazzo Pegaso (Risanamento conservativo) è stato stimato inizialmente pari a Euro 2.750.000,00 oltre Iva.

E' stato quindi affidato il servizio di ingegneria e di architettura denominato:



“Redazione diagnosi energetica e Progetto di Fattibilità Tecnico per rifacimento sistema di climatizzazione di palazzo Covoni e palazzo Panciatichi (Pegaso)” ad uno studio fiorentino di comprovata esperienza nel settore.

L'impianto attuale a servizio dei 2 palazzi è costituito da 33 unità esterne che servono 17 circuiti di gas refrigerante. Le macchine sono installate per la maggior parte sulle due altane in copertura dei 2 palazzi (Covoni e Panciatichi) ed in piccola parte in una corte interna. Sono identificate con un codice alfanumerico da P1 a P9, se a servizio dei locali di Palazzo Panciatichi, e da C1 a C7, se a servizio dei locali di Palazzo Covoni. Sono presenti sulle due altane di Covoni e Panciatichi anche due refrigeratori idronici.

Le unità interne sono per la maggior parte del tipo fan coil fissati a terra lungo le pareti dei vari ambienti ed in più rari casi in alto alle stesse.

Proposta progettuale

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica redatto a fine 2024 e Verificato nei primi mesi dell'anno 2025 ai sensi dell'art. 42 del Codice dei Contratti D.lgs 36/2023, prevede lo smantellamento dell'attuale impianto VRF e la sua integrale sostituzione con un impianto di climatizzazione ad acqua calda/refrigerata costituito da:

più unità a pompa di calore scaldanti/raffreddanti di tipo monoblocco installate nelle centrali in copertura (il gas

refrigerante è in quantità molto ridotta ed è contenuto all'interno della macchina in un circuito stagno),

una rete di distribuzione di acqua calda/refrigerata,

delle unità interne costituite da una batteria di scambio termico tra acqua calda/refrigerata ed aria ambiente ed un ventilatore (Fan Coils).

Sono previste nuove centrali termofrigorifere in grado di alimentare:

- il nuovo impianto di climatizzazione estivo/invernale a fan-coil (sia in fase estiva con acqua refrigerata che in fase invernale con acqua calda);
- le UTA esistenti per il periodo estivo attraverso la fornitura di acqua refrigerata;

Al fine di realizzare un nuovo sistema di climatizzazione e riscaldamento complessivo del complesso edilizio, sostitutivo di quello attuale, oltre alle opere impiantistiche è necessario eseguire alcune conseguenti opere architettoniche, con la premura di garantire la tutela degli immobili nel complesso ma anche le caratteristiche storiche e di pregio dei suoi ambienti.

Le opere architettoniche riguarderanno tutti gli ambienti interessati dal rifacimento degli impianti verranno svolte seguendo le fasi lavorative previste per gli



impianti, al fine di garantire il mantenimento delle attività presenti nei due palazzi e il funzionamento a zone degli impianti stessi.

Il nuovo impianto sarà composto, nel Palazzo Panciaticchi da:

- una centrale termofrigorifera in copertura costituita da:
- n. 2 unità a pompa di calore con sorgente di calore aria del tipo con ventilatori assiali.
- n 2 serbatoi inerziali
- un separatore idraulico verticale tra circuito primario e circuito secondario.
- un gruppo di pompaggio a servizio del circuito secondario a portata variabile.
- una rete di distribuzione di acqua calda/refrigerata in tubo in acciaio al carbonio e in rame nelle singole ramificazioni.
- da Fan-coil in ambiente che saranno per installazione verticale in vista con mobiletto in lamiera verniciata ed in parte per installazione a parete in alto in vista. Ciascun apparecchio sarà dotato di un Sistema di regolazione installato a bordo, completo di sonda di temperatura sulla ripresa dell'aria, e scheda di interfaccia per il collegamento ad un bus di trasmissione.

nel Palazzo Covoni da:

- n. 3 unità a pompa di calore con

sorgente di calore aria del tipo con ventilatori assiali;

- n. 3 serbatoi inerziali;
- un separatore idraulico verticale tra circuito primario e circuito secondario;
- un gruppo di pompaggio a servizio del circuito secondario a portata variabile;
- una rete di distribuzione di acqua calda/refrigerata in tubo in acciaio al carbonio e in rame nelle singole ramificazioni;
- da Fan-coil in ambiente che saranno per installazione verticale in vista con mobiletto in lamiera verniciata ed in parte per installazione a parete in alto in vista. Ciascun apparecchio sarà dotato di un Sistema di regolazione installato a bordo, completo di sonda di temperatura sulla ripresa dell'aria, e scheda di interfaccia per il collegamento ad un bus di trasmissione.

Il nuovo sistema garantirà anche un alto livello di efficienza energetica.

Parte V

Interventi di digitalizzazione e trasparenza



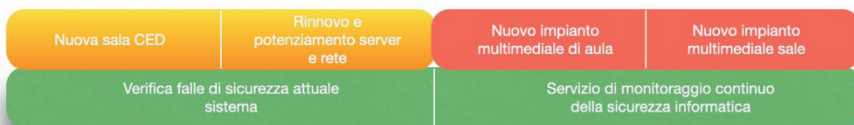
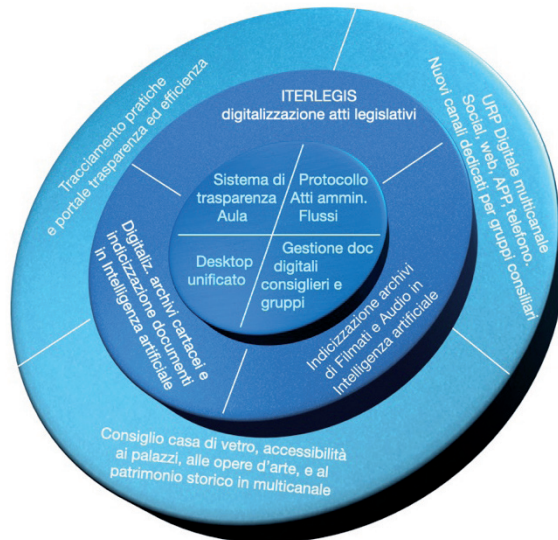
V.1

Progetto generale



Nel triennio 2022-2024 il Consiglio Regionale della Toscana ha portato avanti il progetto **CRnexT** con l'obiettivo di fare un importante passo avanti nella **digitalizzazione** delle sue attività e parallelamente nella **trasparenza** delle sue azioni legislative ed amministrative. Il progetto aveva avuto un prologo nel 2021 per poi concretizzarsi nella progettazione del triennio successivo. Il progetto **CRnexT** nasce per far evolvere il Consiglio Regionale della Toscana in una macchina più vicina, più **partecipata**, più **efficace** ed **efficiente** ed **equa** attraverso la digitalizzazione e l'utilizzo delle **nuove tecnologie**.

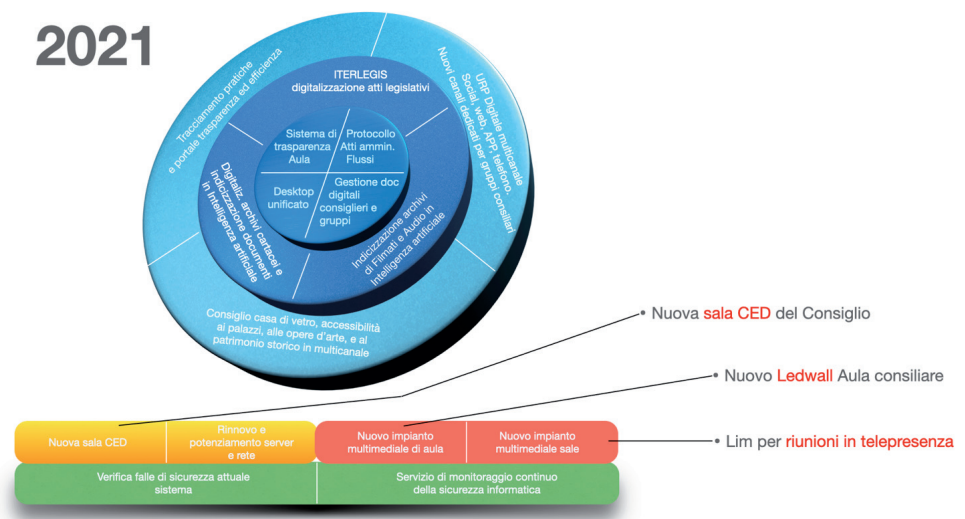
La sintesi di visione e di dettaglio degli interventi necessari al progetto è stata riportata nella seguente figura, dove vengono evidenziati elementi di base e elementi applicativi che partano dalla digitalizzazione del cuore delle attività dell'Ente fino ad arrivare al cittadino:



V.2
Fase preliminare anno 2021



Nella fase preliminare dell'anno 2021 sono stati realizzati alcuni interventi (vedi scheda specifica III.1 Interventi di miglioramento dell'Aula consiliare- palazzo Panciatichi) di **supporto multimediale all'attività consiliare** ancora molto influenzata dalla coda della pandemia COVID-19 e portato avanti un consolidamento dell'infrastruttura di base con l'avvio della nuova sala CED (vedi scheda specifica III.6 Lavori per adeguamento dei locali destinati al nuovo CED presso la Foresteria di palazzo Bastogi e dei locali destinati a Centro Stella presso palazzo Panciatichi- ex CED), andando a concludere interventi in attesa da anni, mettendo in sicurezza gli apparati del Consiglio e aumentando in maniera considerevole la **continuità di servizio dei servizi informatici**.



V.3
Fase 1 – anno 2022



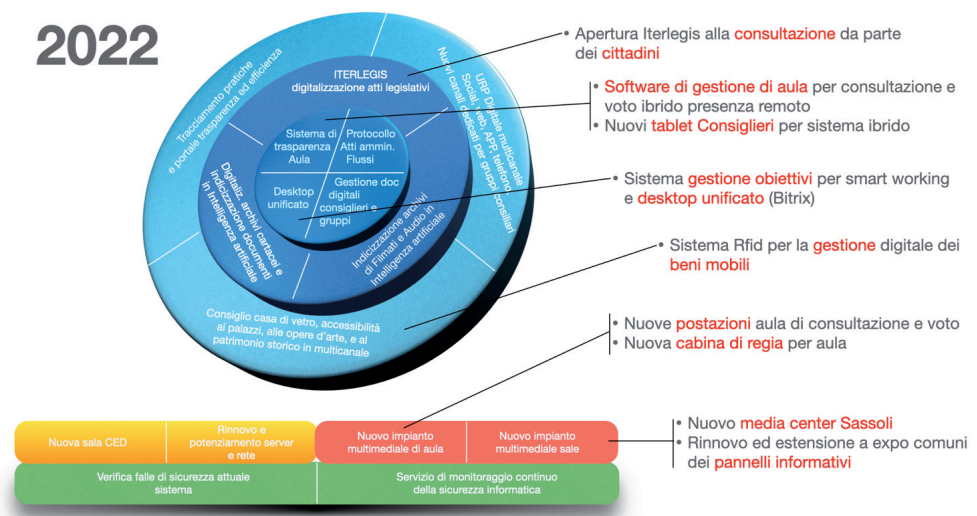
Nel 2022, con l'avvio del vero e proprio progetto di digitalizzazione **CRnexT**, sono stati conclusi interventi di base per il **rinnovo dell'aula consiliare, cabina di regia e del software di gestione delle sedute** come specificato nella scheda III.1.

Sempre in un'ottica di trasparenza dell'azione legislativa e di trasparenza verso i cittadini sono stati portati avanti altri due importanti passi:

- L'apertura alla consultazione pubblica della nuova banca dati degli iter ed atti consiliari **Itelegis**;
- Il nuovo **MediaCenter "David Sassoli"** (vedi scheda specifica III.4 Allestimento di sala multimediale David Sassoli presso palazzo Covoni).

Sempre nel 2022 hanno preso il via:

- rinnovo e digitalizzazione dell'ambiente di lavoro dei dipendenti del Consiglio x per il **supporto dello smart working** e dell'organizzazione ad obiettivi del lavoro;
- rinnovo e l'incremento presso expo comuni di tutti i **pannelli informativi** dell'Ente e del software di gestione delle informazioni;
- avvio di un nuovo sistema di **inventariazione attraverso tag RFID** con l'obiettivo di migliorare e rendere più efficace la gestione dei beni e delle opere d'arte di proprietà del Consiglio.



V.4
Fase 2 – anno 2023

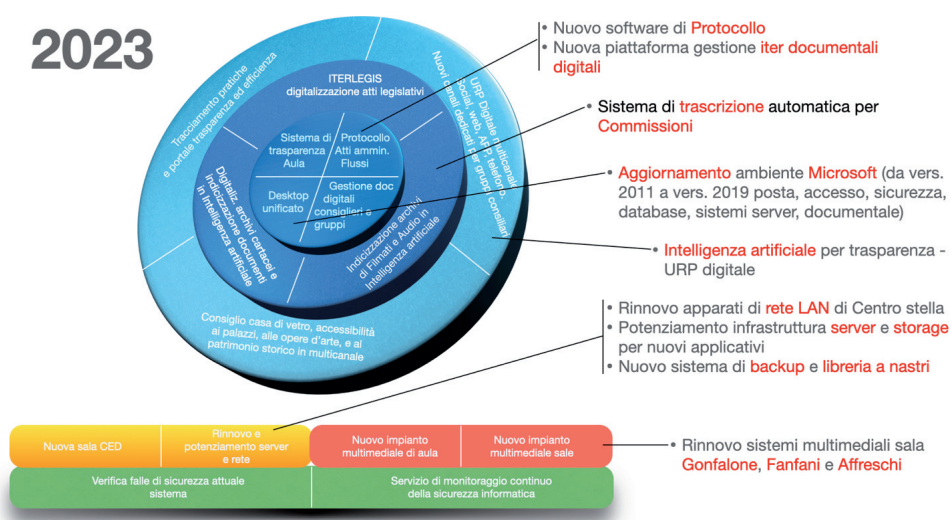


L'anno 2023 è stato l'anno centrale del progetto **CRnexT** in cui si è iniziato a intervenire in maniera più significativa sui **flussi digitali dell'Ente**. Il primo passo è stato quello della diffusione del **nuovo protocollo informatico** che ha portato con sé nuove modalità di lavoro e un più diffuso e fruibile accesso ai documenti protocollati anche con **strumenti mobile**. Al nuovo protocollo è stato affiancato il **nuovo motore di gestione flussi documentali** sul quale si stanno digitalizzando percorsi e organizzazioni a partire dal **nuovo flusso di atti dei dirigenti**.

Iniziano nel 2023 le prime iniziative in **intelligenza artificiale** per il Consiglio:

- L'avvio in test di un sistema di **trascrizione automatica avanzato** per le sedute delle commissioni che, con strumenti di IA, mette a disposizione dei consiglieri un elaborato immediato con sincronizzazione testo audio in formato altamente leggibile e permette di facilitare la successiva revisione per il testo trascritto ufficiale.
- A fine anno ha preso il via la prima esperienze di **URP digitale** di risposta automatica fuori dagli orari di copertura del servizio telefonico URP in modo da dare ai cittadini un canale, sia **telefonico** che **telegram**, h24 7 giorni su 7 attraverso il quale mettersi in contatto con il Consiglio.

Durante l'anno 2023 ha anche avvio il processo di **rinnovo dell'ambiente Mi-**



crosoft che gestisce per il Consiglio la posta elettronica, la gestione degli utenti, il sito web, tutti i database SQL dei vari servizi e parte del documentale. Questo sistema, fondamentale per la vita informatica dell'Ente, non veniva aggiornato dal 2011 con evidenti problematiche di potenziali attacchi alla sicurezza dei dati e alla continuità dei servizi verso gli operatori, i consiglieri e i cittadini.

Per quanto riguarda il potenziamento delle capacità multimediali e la trasparenza verso i cittadini del Consiglio, sono state rinnovate e inserite nel nuovo sistema di regia le **sale Gonfalone, Fanfani e Affreschi**. In particolare, Sala Affreschi è stata bonificata dei cavi e del telo che andava ad impattare in maniera decisa sull'estetica della sala. In sostituzione è stato fatto realizzare un mobile in noce completamente richiudibile, con telo motorizzato a scomparsa, che contiene cavi e apparati necessari alla realizzazione di dell'evento o della commissione in maniera autonoma.

Infine, è stato portato avanti il passo successivo di **consolidamento dell'infrastruttura di rete** e due interventi sistemistici di **potenziamento dell'infrastruttura server** e l'installazione della **nuova libreria a nastri**.

V.5
Fase 3 – anno 2024

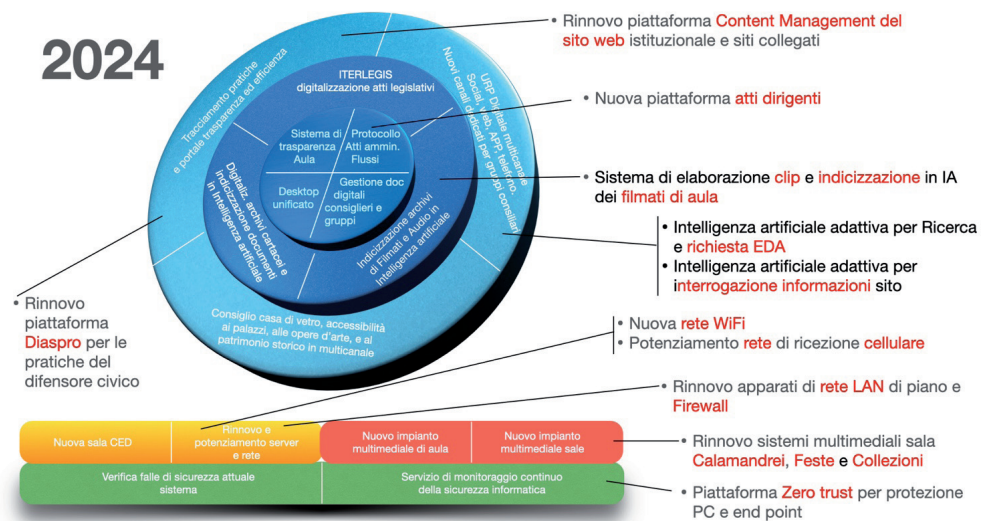


Nel corso del 2024 è stata messa a frutto la nuova piattaforma di gestione flussi andando a implementare la prima versione del nuovo **iter atti dirigenti**. A questa attività si è affiancato l'avvio del test da parte dei gruppi consiliari del **sistema di indicizzazione in IA e clipping automatico dei filmati di aula** con l'obiettivo di rendere sempre più pronta e facile la fruizione e la condivisione da parte dei consiglieri e dei loro staff dell'attività svolta.

Sono state poi potenziate due reti importanti per l'attività quotidiana dell'Ente:

- È stata rinnovata completamente la **rete WiFi** rendendo più semplice e sicuro l'accesso del personale interno e aprendo a una più semplice fruizione della rete guest da parte dei visitatori.
- Nelle zone più critiche dei palazzi è stata installata una **rete di ripetizione dei segnali cellulari** in modo da rendere possibile le telefonate e la navigazione dove prima non era possibile.

Nell'ambito di rinnovo multimediale delle sale, è stata resa fruibile la nuova **Sala Calamandrei** con dei sistemi totalmente rinnovati e con un'augmentate fruibilità e realizzabilità dei contenuti multimediali. Inoltre è stata rinnovata la rete e l'impianto multimediale della **Sala delle Feste e della Sala Collezioni** di Palazzo Bastogi (vedi scheda specifica III.7 Interventi di riqualificazione ed adeguamento



del primo piano di palazzo Bastogi).

Nella seconda metà dell'anno sono stati realizzate inoltre le seguenti iniziative:

- **nuovi Firewall** perimetrali dotati di software e potenzialità specifiche per la difesa da minacce esterne e per il collegamento remoto sicuro e controllato da parte di soggetti autorizzati alla rete del Consiglio;
- **rinnovo della totalità degli apparati di rete LAN** permettendo così di diffondere le nuove capacità di sicurezza fino all'ultimo computer dell'Ente;
- avvio del processo di **attualizzazione dell'attuale Content Management System (CMS)** di gestione delle informazioni del sito internet istituzionale con strumenti di ultima generazione andato a intervenire sulla semplicità di gestione delle informazioni contenute da parte degli uffici, sulla fruibilità da parte della cittadinanza e sulla sicurezza informatica;
- nuova versione del software Diaspro che andrà a spingere l'attività del **difensore civico** su un canale totalmente **digitale** e rappresenterà un modello per la successiva **digitalizzazione delle altre attività dei garanti**;
- **protezione postazioni informatiche** degli utenti con piattaforma zero trust, la più avanzata

del momento per la difesa dei pc e degli end point;

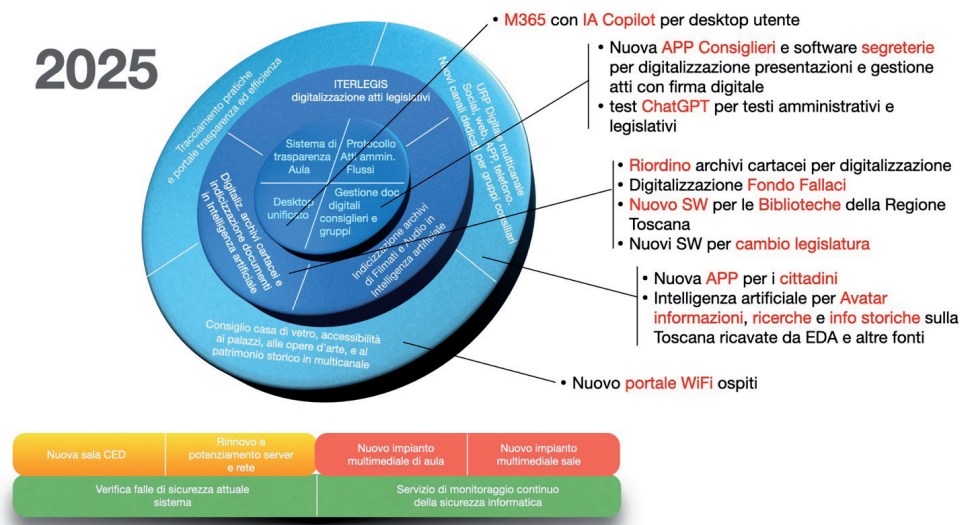
- rispetto al tema dell'**intelligenza artificiale**, è stato completato il passaggio ad un motore di intelligenza **adattiva**, che ha messo in campo un nuovo canale telefonico e telegram di interrogazione delle informazioni sull'attività consiliare ripresa dal sito web, nonché l'interrogazione e la possibilità di prenotazione dei volumi delle Edizioni dell'Assemblea in maniera più efficiente ed efficace verso i cittadini. Nel caso del canale telegram i volumi potranno essere recapitati anche in formato digitale.

V.6
Fase 4 – anno 2025



Nella prima metà dell'anno 2025 il progetto di digitalizzazione del Consiglio è andato avanti con il consolidamento delle iniziative avviate negli anni precedenti e sono state aperte altre importanti attività che vanno a definire ancora più nel dettaglio il quadro di digitalizzazione sia per gli operatori e per i gruppi politici che verso i cittadini. In particolare le iniziative principali in essere sono:

- per la digitalizzazione a supporto dell'attività dei Consiglieri regionali è in fase di completamento e test la **versione iniziale dell'app e del software per le segreterie per dematerializzare e semplificare gli atti e gli iter legislativi**;
- a inizio anno ha preso il via il progetto pluriennale di riordino dell'Archivio del Consiglio;
- sempre a inizio anno ha preso il via la **digitalizzazione del Fondo Oriana Fallaci** in ogni sua parte o componente in collaborazione con l'erede;
- sul tema dell'**intelligenza artificiale**, con il nuovo motore adattivo è iniziata la definizione di una **base di conoscenza storica toscana fruibile attraverso un avatar** sia sul sito web che su una **app dedicata** su cui convergeranno anche gli altri servizi in IA a favore della fascia di popolazione che utilizza prevalentemente questo strumento. I contenuti dei volumi EdA



saranno presi come primo patrimonio informativo per la base di conoscenza in costruzione sulla storia della Toscana;

- i primi Settori del Consiglio hanno iniziato ad utilizzare i nuovi strumenti **Microsoft 365** per l'attività quotidiana, strumenti dotati del motore di **intelligenza artificiale Copilot** per il quale sono previsti nella seconda metà dell'anno corsi di formazione specifici per l'utilizzo al meglio delle nuove potenzialità;
- è in fase di sperimentazione con i primi utenti di test anche l'utilizzo di **Chat GPT** per il miglioramento e il controllo di testi amministrativi e legislativi;
- è operativo da inizio anno il **nuovo portale Cloud4WI** per l'accoglienza degli utenti che utilizzano la rete WiFi pubblica del Consiglio riservata agli ospiti, portale che consente di avere le informazioni essenziali sui palazzi e sull'attività quotidiana;
- è in via di acquisizione e installazione il **nuovo software per la gestione delle Biblioteche** regionali di cui la Biblioteca Pietro Leopoldo è coordinatrice;
- Sono in via di realizzazione nuovi software di supporto al cambio legislatura.